L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA . Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV . N. 11 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 16 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE*, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

IL CAFFE'

Mi diceva un amico, per di più dottore, e viene a trovarci che l'alba quasi ci irradia di nuovi brividi: « L'onore che fate al caffè è veramente sproporzionato. Gli avete dedicato più spazio — voi giornalisti — che al terremeto in Anatolia ».

L'osservazione era severa. Ma non inesatta. E l'antenna dello spirito ha vibrato alcune onde di riflessione. Veramente il giornale è un po' l'effetto dei suoi lettori. E il caffè è qualcosa che occupa un certo posto nella vita dei civilizzati. Il popolo, anch'esso, va meno nelle osterie che ai caffè. La esistenza metropolitana col tram, il cine, e altre diavolerie e nervoserie, ci ha ben abituati al filtro oscuro e fumante.

Ci si può disabituare. Naturalmente. La prima ascetica è quella delle rinuncie a portata di mano. Ma il caffè resterà il caffè ancora per una certa prospettiva di tempo.

Ai due estremi del nostro settentrione, in città come Torino e Trieste, il «caffè» è anche un pretesto per sedere su morbidi velluti rossi e dietro vetriere lucide come il cielo alpino e marino, a leggersi agiatamente (e gratis) tutti i giornali del giorno. Luccicano all'intorno le dorature delle pareti troppo antiche, ma dolci.... Storia, letteratura, politica, tutti complici e corollari della piccola coppa scurita di nettare sotto le trasparenze e le orlature fragili....

Ma torniamo a noi. Esagerati i giornali italiani? Sul tavolo di redazione, allagato di fogli, è ancora uno scarmigliato fascicolo di quotidiani forestieri. Ecco il «Temps». Prima pagina. Titolo di testa: «Notre café». « Si afferma — annuncia il grave articolista — che d'ora in poi il caffè nei negozi francesi sarà offerto in maggior quantità agli ansiosi clienti. Noi ne fummo ieri perplessi. Il nostro timore era che l'inquietudine circa il caffè ci distornasse dai problemi ben più gravi che incombono sulla Francia ».... Ah, dunque! Là dove c'è la guerra vi sono delle persone innervosite dalla mancanza del caffè più che dagli allarmi aerei?... E qui lo scrittore francese faceva una di quelle inutili considerazioni se il caffè è aperitivo piuttosto che digestivo. (Forse nè l'uno nè l'altro)....

*

Avevamo calcolato, proprio in quella notte, di sottrarci per tempo al turbine giornalistico a distendere la stanchezza settimanale nel tepido naufragio del sonno... E invece... il caffè (non bevuto) ci teneva desti. Strane correlazioni. Presagi, deduzioni e simboli scaturivano dalla nostra memoria, certo eccitata dal lavoro. Chi sa. Guardando con la immaginazione nello specchietto scuro di una coppa aromatica piena di riflessi invisibili, sembrava di leggere alcune linee del passato, del presente e del futuro.

Prima constatazione. Il caffè è stato l'annunciatore pubblicitario di alcune svolte fatali al nostro ciclo storico. Sull'Europa ancora euforica del dopoguerra, si scatenò il ciclone di Wall Street, i fenomenali crolli borsisti preannunzio della crisi mondiale e il caffè si mise in circolazione nelle notizie giornalistiche. Dai grattacieli della City di New York i plutocrati si gettavano dal 40.o piano, miserabile morte come assurda vita, e giungeva la notizia che il caffè era gettato a vagoni negli oceani, era bruciato nelle locomotive, era impiegato nelle pavimentazioni, il tutto per «controllarne i prezi, «rimediare» alla sovraeccedenza, continuando così a favorire le esose categorie del privilegio produttivistico, contro la totalità mondiale del consumo, cioè del legittimo bisogno. Si stabiliva il famoso paradosso che i beni creati da Dio per tutti gli uomini, marcivano in un determinato settore della terra, mentre in un altro settore languivano le creature per la privazione di quei beni. Assurdo sociale, politico, morale. Non dimentichiamo! Alla base delle sismiche alternative europee e mondiali, vi sono problemi morali ed anche economici. Problemi di distribuzione. Problemi di giustizia.

Nella conquista dell'Impero il caffè ebbe altri onori pubblicitari. Ricchezza non trascurabile del rigoglioso dominio in Africa Orientale, esso già serve egregiamente la causa economica della Patria. E quelli non furono anni cruciali? La solidarietà europea segnò una tragica frattura.

Oggi il caffè è in discussione in Olanda, in Inghilterra, nel Belgio come in Francia. Belligeranti e neutri gli fanno l'onore di una vasta considerazione. Ma non il caffè è il soggetto controverso! E' il problema dell'oro, cioè il problema dello scambio: cioè il diritto e il dovere di mettere in circolazione i beni che sono di ciascuno per tutti e di tutti per ciascuno! Quando il signor Chamberlain innalza i voti per una Federazione europea e anche mondiale, che abbia come presupposto la partecipazione dei beni a tutti e a ciascun popolo, esprime un termine di arrivo che non siamo nelle migliori condizioni di spirito per credere prossimo. Nè, tanto meno, sappiamo chi (salvo la Cattedra dello Spirito) potrebbe darci garanzie autentiche nonchè credibili di assicurare quella mèta. Ma il termine di arrivo è necessario. Insurrogabile. Esso rappresenta la « condizione » pregiudiziale di duraturo assetto fra i popoli. Senza pace economica, niente pace politica. E viceversa. Niente vita civile. Ben s'intende che è la politica a orientare l'economia. La politica esprime nella concretezza della vita dei popoli le concezioni «morali» correnti intorno all'uomo e ai suoi destini. La politica è a sua volta soggetta alla morale.

*

Stampiamolo chiaro nella mente. La guerra che si combatte e non si combatte rappresenta una nuova rivoluzione in corso. Intanto le democrazie ne approfittano per accentrare e accentuare il senso dell'autorità. E, sotto l'aculeo della guerra, i popoli vivono più o meno una più intensa dura legge collettivistica.

Avete letto i piani della dittatura economica di Goering? Nei grandi agglomerati operai della Germania la cucina collettiva è un fatto. Si parla di pasto unico. L'abbigliamento è controllato. Queste sono, punte estreme. Ma dalle nuove esperienze non stanno per ravvivarsi concetti sempre più «sociali» nell'interno dei popoli? Sono capitoli da sviluppare.

L'uomo moderno cerca la sua individualità. Cerca la libertà. L'impulso economico associa e livella. Dirà il futuro quello che sotto il titolo del « caffè » potrebbe definirsi l'autentico dramma della suprema svolta del capitalismo.

r. m.

Sette ritratti del Maratta

offerti dal Santo Padre alla Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha affidato alla Biblioteca Vaticana sette bellissimi ritratti, attribuiti a Carlo Maratta e donati a Sua Santità dal conte Dreesman di Amsterdam, Cameriere segreto di spada e cappa.

I russi non sono socialisti nè comunisti - dice Attlee - ma schiavi di Stalin

LONDRA, 15

Il maggiore Attlee parlando ad una conferenza a Blackbura, sugli scopi di guerra degli alleati ha detto che la Gran Brettagna desidera la pace ma questa deve essere basata sulla accettazione di principi che impediranno lo scoppio di future guerre.

Riferendosi poi alla Russia, il capo dei laburisti ha detto, che il popolo russo non ha il diritto di definirsi nè socialista nè comunista ma schiavo di Stalin.

La Francia lascierà passare il materiale bellico per la Finlandia

PARIGI, 15

Negli ambienti politici si assicura che la Francia accorderebbe il libero transito per il materiale bellico ed i volontari diretti in Finlandia.

Nave russa fermata a Hong-Kong

HONG KONG, 15

Le locali autorità navali britanniche hanno esaminato il carico del piroscafo sovietico *Zetenka* fermato il 12 in alto mare da una nave da guerra ed hanno accertato che esso è composto di lana diretta alla Germania, via Wladiwostok. Nulla si sa ancora delle disposizioni in merito alla nave.

La neutralità degli "Scandinavi„

Svezia e Norvegia rispondono all'U.R.S.S.

Mosca si dichiara insoddisfatta

MOSCA, 15 sera

L'*Agenzia Tass* pubblica:

«In questi ultimi tempi l'attenzione del Governo sovietico è stata richiamata da certi fatti svoltesi in Isvezia e in Norvegia. Gli organi di stampa vicini ai Governi dei due Paesi e taluni personaggi ufficiali approfittando dell'appoggio delle autorità svedesi e norvegesi, hanno cominciato a svolgere una vasta campagna contro l'U.R.S.S. e a intraprendere azioni incompatibili con la politica di neutralità proclamata dai Governi dei detti Paesi. In seguito a tali fatti il Governo dell'U.R.S.S. ha incaricato i suoi rappresentanti diplomatici in Svezia ed in Norvegia di fare le relative proteste ai Governi dei due Paesi.

Il passo moscovita

Il 5 gennaio il Ministro della U. R. S. S. in Svezia trasmise al Ministro degli Esteri svedese, a nome del Governo sovietico, una dichiarazione in cui era detto che *durante tutto il decorso mese di dicembre, i circoli e la stampa svedese con alla testa il giornale* Socialdemokrate *prossimo al Governo, condussero una campagna inamissibile contro l'Unione Sovietica, campagna che non potrebbe spiegarsi se non nel caso che la Svezia si trovasse in istato di guerra contro la U. R. S. S.* La dichiarazione rileva quindi che in vari casi la stampa svedese faceva appello diretto alla guerra contro la U. R. S. S. e reclamava l'intervento armato della Svezia nella guerra a fianco del Governo di Ryti Tanner contro l'Unione Sovietica. Tale campagna diretta a provocare complicazioni fra la Russia e la Svezia non veniva sconfessata dal Governo svedese. Per di più varie personalità ufficiali prendevano parte apertamente alla organizzazione degli aiuti militari al Governo Ryti Tanner contro la U. R. S. S. Il giorno 7 dicembre sotto il patronato delle autorità svedesi furono aperti oltre 47 uffici di reclutamento in varie città della Svezia. Il numero dei volontari reclutati da questi uffici si conta a migliaia. Secondo i dati resi di pubblica ragione il 28 dicembre, oltre 10 mila di tali volontari erano giunti in Finlandia dalla Svezia, al comando del generale svedese Linder. Fu successivamente rilevato che dalla Svezia meridionale e centrale due Corpi di volontari erano partiti per la Finlandia. Il generale svedese Linder aveva preso il comando supremo di questi Corpi. Alla campagna suddetta della stampa svedese, agli appelli, ad azioni militari contro la Russia e alla formazione aperta di distaccamenti di volontari con l'incoraggiamento delle autorità svedesi, occorre aggiungere i rifornimenti diretti al Governo di Ryti Tanner di armi da parte della Svezia e l'autorizzazione del transito attraverso la Svezia di ogni genere di materiale da guerra destinato alla Finlandia.

«La dichiarazione del Ministro plenipotenziario della U. R. S. S. in Svezia a quel Ministro degli Esteri così concludeva:

«Il Governo della U. R. S. S. richiama l'attenzione del Governo svedese sui fatti e gli atti suddetti delle autorità svedesi, diretti contro la U. R. S. S. Il Governo della U. R. S. S. ritiene opportuno ricordare al Governo svedese che questi atti delle autorità svedesi non soltanto sono in contraddizione con la politica svedese di neutralità ma la possono portare a complicazioni indesiderabili nei rapporti tra la Svezia e la Unione Sovietica.

«Lo stesso giorno 5 dicembre il Ministro plenipotenziario della U. R. S. S. in Norvegia Plotnikov consegnò ugualmente a nome del Governo Sovietico una dichiarazione al Ministro degli Esteri norvegese Koht.

Le buone ragioni della Svezia

Un successivo comunicato della *Agenzia Tass* annuncia:

«Il Ministro degli Affari Esteri di Svezia, Guenther, ha trasmesso il 10 gennaio la risposta alle dichiarazioni fatte dal Ministro plenipotenziario della U. R. S. S. a Stoccolma. Nella risposta il Governo di Svezia dichiara che il popolo svedese nutre per la Finlandia calde simpatie che si rispecchiano nella stampa. Tuttavia le leggi costituzionali svedesi proibiscono l'abuso della libertà accordata alla stampa e in particolar modo gli oltraggi alle Potenze straniere e ai loro rappresentanti. Secondo l'opinione del Governo svedese, nè la posizione nei riguardi della stampa, nè i suoi atti sono tali da offrire motivo alla U. R. S. S. per formulare accuse contro la Svezia. Tali accuse si basano principalmente su informazioni inesatte. In particolar modo le affermazioni concernenti il reclutamento di volontari svedesi non corrispondono ai fatti. Il reclutamento volontario ha luogo soltanto per iniziativa privata ed il numero di questi volontari non corrisponde alla cifra citata dal Governo sovietico. Le autorità svedesi non accordano alcun aiuto al reclutamento dei volontari e tanto gli ufficiali quanto i soldati che prestano servizio in Svezia non partecipano in qualità di volontari alla guerra finlandese. Il trasporto dei diversi oggetti spediti dalla Svezia alla Finlandia o provenienti da altri Paesi in transito attraverso la Svezia, non può sollevare obiezioni. La Svezia si sforza di conservare i propri rapporti commerciali con gli altri Paesi. La Finlandia può importare dalla Svezia e ricevere dalla Svezia, in transito, le merci richieste.

«Il Governo svedese non crede possibile modificare questa posizione e intralciare gli scambi commerciali tra la Svezia e la Finlandia».

La risposta del Governo svedese termina esprimendo la speranza che «le considerazioni su esposte elimineranno i malintesi che potessero sorgere tra la Svezia e la U. R. S. S. e proveranno al Governo della U. R. S. S. che non c'è alcuna ragione per formulare accuse contro il Governo svedese. Il Governo svedese non conduce una politica di aggressione contro la U. R. S. S. e desidera evitare tutti i malintesi nei rapporti reciproci fra la U. R. S. S. e la Svezia».

L'*Agenzia Tass* annuncia ancora:

La replica norvegese

«Il 6 gennaio il Ministro degli Affari Esteri della Norvegia, Koht, ha trasmesso al Ministro plenipotenziario della U. R. S. S. in Norvegia, Plotnikov, la risposta del Governo norvegese.

«Nella sua risposta il Governo norvegese rileva che le accuse mossegli, *riflettenti la violazione della neutralità, sono fondate su informazioni inesatte.* Gli attacchi contro l'U. R. S. S. sulla stampa norvegese emanano da privati e non sono approvate dagli ambienti responsabili. Per quanto concerne la organizzazione di Comitati di reclutamento in Norvegia, il Governo norvegese non accorda loro nessun aiuto. Il reclutamento per il servizio militare in eserciti stranieri è proibito dalla legge in Norvegia e conseguentemente non sarà autorizzato. Le autorità norvegesi non incoraggiano nemmeno la spedizione di armi o di materiale da guerra in Finlandia. Se alcuni cittadini si recano volontariamente all'estero per prendere parte alla guerra, ciò non costituisce, secondo il parere del Governo norvegese, una violazione della neutralità. Anche il transito delle armi attraverso la Norvegia non è in contraddizione con il diritto internazionale. Tuttavia secondo le informazioni giunte al Governo non si è verificata fino a questo momento nessun transito di materiale bellico attraverso la Norvegia con destinazione alla Finlandia e la spedizione di privati del materiale suddetto dalla Norvegia, ha avuto luogo soltanto in proporzioni assolutamente insignificanti.

«La risposta del Governo norvegese termina con l'assicurazione che esso ha «fino ad ora osservato, ed ha intenzione di osservare nel futuro, la neutralità dichiarata nei riguardi della guerra negli Stati stranieri».

«Il Governo norvegese esprime la speranza che i rapporti amichevoli tra la U. R. S. S. e la Norvegia saranno mantenuti».

Velate minaccie sovietiche

L'Agenzia russa a questo punto dichiara:

«Le risposte date dal Governo di Norvegia e sopratutto da quello di Svezia ai rappresentanti della U. R. S. S. non possono essere considerate come pienamente soddisfacenti. I Governi di Norvegia e di Svezia non negano i fatti che provano la violazione della politica di neutralità. Questa posizione è piena di pericoli e testimonia che i due Governi non oppongono la resistenza richiesta all'azione delle Potenze che si sforzano di implicarle nella guerra contro l'U. R. S. S.».

Berlino-Mosca

Due autostrade progettate dai tedeschi

KAUNAS, 15 sera

Il corrispondente berlinese del *Lietovosaidas* informa che la Direzione Centrale germanica ha ultimato la elaborazione dei progetti per due autostrade Berlino-Mosca, una seguente il percorso Berlino-Stettino-Elbingen - Koenigsberg - Tauriggen-Kaunas - Witebsk-Mosca, e l'altra Berlino - Landsberg - Tannenberg-Suvalkia - Vilna - Vitebek - Mosca. *(Stef.)*.

Si dice che l'incrociatore inglese « Exeter » sarebbe stato messo fuori combattimento dalla corazzata « Admiral Graf Spee » durante la battaglia navale dell'Atlantico del Sud e affondato a 80 miglia da Bahia Blanca. I feriti, i morti e gli scampati sarebbero stati trasportati alle isole Maquines dalla corazzata francese « Dunkerque ». Ecco la corazzata francese che ha eseguito il salvataggio dei naufraghi

Qualcosa di nuovo al Nord Est?

L'allarme belga-olandese e le sue verosimili cause

"La situazione non è peggiorata ma sono possibili rapidi mutamenti„

LONDRA, 15 sera

Il redattore diplomatico della Reuter *dice di apprendere negli ambienti diplomatici londinesi che, nonostante le misure precauzionali prese dai Governi di Bruxelles e dell'Aja, non vi sia per il momento nessuna speciale ragione per attendersi un'invasione di una o l'altra delle due Nazioni. Sembra possibile che il Belgio e l'Olanda abbiano ricevuto informazioni che le hanno indotte a credere in imminenti avvenimenti preoccupanti. In queste circostanze essi avrebbero piena ragione di prendere immediate misure per assicurare la loro salvaguardia e per non lasciare nulla all'imprevisto.*

Secondo gli ambienti diplomatici londinesi, dunque, le misure belghe e olandesi non devono necessariamente significare che la situazione per essi è peggiorata, ma sono sempre possibili rapidi mutamenti di situazione. Ambedue le Nazioni, si ritiene a Londra, sono minacciate dallo stesso pericolo, ma non è chiaro fino a che punto esse agiscano d'accordo. Si deve tuttavia ricordare che il Ministro degli Esteri belga ha recentemente sottolineato che l'indipendenza dell'Olanda è di grande importanza per il Belgio.

Acqua, ghiaccio e mine

La seduta straordinaria del Gabinetto olandese

L'AJA, 15 sera

La situazione olandese che negli ultimi due mesi era passata dalla fase di allarme a quella di una normale vigilanza, ha risentito ieri della rinnovata tensione nord-europea.

Poco prima di mezzogiorno sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio, De Geer, ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei Ministri che si è occupato «dell'esame della situazione internazionale».

La notizia di tale riunione avendo suscitato immediati allarmi nel Paese, è stato diramato un comunicato dall'Ufficio Stampa del Governo il quale afferma che la seduta straordinaria è avvenuta in seguito alla constatazione *«degli sviluppi sfavorevoli politico-militari della situazione internazionale»*.

Nel pomeriggio di ieri, le autorità militari hanno diramato l'ordine di ritiro di tutte le licenze militari. Il provvedimento ha confermato l'allarme tra la popolazione, che già aveva preso atto di un identico provvedimento adottato nella giornata di ieri nel Belgio, con una certa preoccupazione. Nella giornata di ieri, inoltre, la grande strada maestra che da Maastrich in territorio olandese, raggiunge Liegi in Belgio è stata chiusa ai traffici per ordine delle autorità militari. In serata il provvedimento, che era stato adottato di comune accordo fra le autorità belghe ed olandesi, è stato revocato.

Fino a questo momento i reali moventi delle decisioni governative rimangono oscuri e non si sa se si debba parlare di logiche misure precauzionali, dato il mutamento recato dal gelo alle naturali difese dei Paesi Bassi (le grandi distese d'acqua che sbarravano il passo a un eventuale invasore oggi sono vasti solidi campi praticabili di ghiaccio); oppure se qualcosa di nuovo fermenta nel crogiolo del conflitto europeo.

Qui si era detto nei passati giorni che l'esistenza dei grandi campi di ghiaccio, che hanno sostituito in poche notti di gelo la cosidetta linea d'acqua, non trasformava affatto le possibilità olandesi di difesa e che i campi di ghiaccio minati opportunamente e fatti saltare a tempo debito avrebbero costituito un più grave pericolo per l'eventuale invasore.

Poi è avvenuta la visita di Colijn a Roma. Chi sia Colijn per l'Olanda è noto: rappresenta il conservatorismo tradizionale.

Stretto da vincoli di devozione e di provata fede alla Casa Reale, Colijn è in poche parole il decano degli uomini politici olandesi; da ogni parte si guarda con il massimo rispetto a lui; egli è ormai al di sopra delle competizioni politiche e quando si muove tutti lo seguono con gravità. La sua andata a Roma e i suoi contatti hanno dato la stura a una serie di commenti da parte della pubblica opinione anche se la stampa in genere ha mantenuto un prudente riserbo. Si ha l'impressione ch'egli abbia svolto una missione di fiducia.

C'è dunque qualche cosa di nuovo che sta fermentando, qualche idea nuova è sbocciata nel crogiolo infocato degli avvenimenti di questi ultimi mesi.

700.000 belgi in linea

Concentramenti preucauzionali alla frontiera orientale

BRUXELLES, 15 sera

Ieri mattina i cittadini belgi a gruppi si fermavano davanti ai manifesti affissi e apprendevano che le classi 1920 e 1921 erano chiamate sotto le armi e tutti i militari e ufficiali in congedo temporaneo dovevano immediatamente raggiungere le rispettive residenze mobilitate. La «fase D», che precede la mobilitazione generale, entrava così in atto.

Ma oltre al richiamo di nuove classi essa modifica sensibilmente le attribuzioni e i poteri del Ministero della Difesa nazionale in quanto prevede la formazione di un Gran Quartiere Generale, che da oggi in poi dirigerà le operazioni di rafforzamento della difesa e il movimento delle truppe mobilitate sotto gli ordini diretti del Re. La forza dell'Esercito belga sarebbe ora di 700.000 uomini.

Varie altre misure sono state adottate nelle ultime 48 ore e tutte tendenti a rafforzare lo stato della difesa della frontiera orientale, dove numerosi convogli hanno trasportato ingenti quantità di munizioni. Ieri mattina lunghissime file di autotrasporti di ogni genere, requisiti durante la notte, erano allineate lungo le strade della periferia della capitale.

Il provvedimento, di cui nessuno conosceva l'esatto motivo, ha provocato, come è facile immaginare, una viva emozione tra la popolazione e le voci più strane e più tendenziose erano cominciate a circolare aumentando il senso di preoccupazione. Le autorità governative hanno, infatti, mantenuto il più assoluto riserbo sui motivi che avevano provocato l'adozione delle misure. A quanto si affermava ieri sera in taluni circoli, l'allarme sarebbe stato per lo meno esagerato e non avrebbe giustificato il provvedimento preso.

Allo scopo di calmare il pubblico allarmato dalle nuove misure militari, i circoli responsabili hanno autorizzato la stampa a dichiarare che tali provvedimenti sono in armonia con i piani prestabiliti e che essi hanno carattere puramente precauzionale.

"Irresponsabili voci false„

BRUXELLES, 15 sera

L'Agenzia ufficiosa belga smentisce energicamente la voce diffusa dalla Reuter *ieri, secondo la quale truppe tedesche avevano attraversato la frontiera belga nel pomeriggio di domenica e si stavano svolgendo combattimenti. L'Agenzia, ancora una volta sottolinea i pericoli che possono derivare da simili «irresponsabili voci false» e mette in guardia il pubblico belga dal dare credito a simili fantastiche invenzioni.*

Febbrile preparazione olandese

AMSTERDAM, 15 sera

Sulle linee di acqua gelate all'est dell'Olanda numerose squadre hanno tagliato il ghiaccio in pezzi e hanno costruito rapidamente delle vere barricate di ghiaccio precedute da buche piene di acqua. Le fotografie di questa nuova utilizzazione dei ghiaccio e dell'acqua per la difesa delle frontiere sono pubblicate in prima pagina da tutti i giornali.

Ipotesi parigine

PARIGI, 15 sera

*Secondo un'informazione dell'*Agenzia Radio, *le fulminee misure precauzionali prese in Belgio sarebbero state decise in seguito a documenti sequestrati indosso ad uno degli ufficiali tedeschi costretti ad atterrare tre giorni fa in Belgio. A bordo dell'aeroplano tedesco si trovavano un colonnello e un maggiore.*

Circa l'Olanda, da qualche giorno — precisano i giornali — i primi sintomi di importanti movimenti sono stati notati nella regione di Aquisgrana, movimenti che si sono amplificati progressivamente.

Si è potuto stabilire che due Corpi d'Armata tedeschi di tre Divisioni ciascuno, erano giunti nelle vicinanze immediate della città. Secondo un dispaccio Havas *da Amsterdam, nuove formazioni rapide sono state portate a 50 chilometri circa dalla frontiera olandese. Si sa d'altra parte — aggiunge il dispaccio — che i tedeschi hanno costituito in questa regione dei reparti «natanti» provvisti di barche di acciaio a motore, armate di mitragliatrici.*

L'Excelsior *scrive che dopo l'allarme dei primi giorni di novembre l'Olanda non aveva conosciuto una minaccia così grave come quella che si delinea da qualche giorno. Il comunicato pubblicato dal Comando delle Forze tedesche segnala una violazione del territorio tedesco da parte di un apparecchio olandese al di sopra di Nordkorn. Il Belgio e l'Olanda, molto probabilmente in accordo completo, hanno preso delle misure di precauzione che ricordano quelle del 10 novembre. Benchè gli ambienti governativi olandesi si mostrino molto riservati, si nota come in novembre una inquietudine crescente nella popolazione, particolarmente nelle provincie orientali del Paese esposte a subire i primi attacchi nel caso in cui i dirigenti tedeschi passassero dalla minaccia alla esecuzione.*

Sospensione delle licenze alle truppe britanniche in Francia

LONDRA, 15 sera

La sospensione temporanea delle licenze alle truppe britanniche in Francia annunciata stanotte dal Ministro della Guerra, viene attribuita allo stato di tensione esistente nel Belgio e nell'Olanda dove sono state prese, come è noto, precauzioni straordinarie di carattere militare durante la giornata di ieri.

Il Santo Padre esalta le glorie
del Sovrano Militare Ordine di Malta

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto, nella sala del Trono, il Gran Maestro del Sovrano Militare O. di Malta, Eminentissimo Ludovico Chigi Albani della Rovere con i rappresentanti dei Dignitari professi e dei Dignitari d'onore e devozione. I primi erano: Baly Franchi dei Cavaleri; Baly Antonio Hercolani Fava Simonetti; Comm. Giuseppe Patrizi; Comm. Antonio Connestabile della Staffa; Comm. Cesare Anguissola di San Damiano; Comm. Ferdinando Thun Hohenstein; il Cav. Teodoro Ciccolini e Comm. Mons. Onorio Magnoni, Cappellano Professo; i conti Baly Luigi Rangoni Macchiavelli, Baly Conte Mario Nomis di Cossilla, Baly Marchese Francesco Antici Mattei, il Baly Conte De Bearn, il Cav. Conte Guido Palagi del Palagio. Il Gran Maestro, e i Dignitari, giunti nel Cortile di S. Damaso in 7 automabili, sono stati ricevuti ai piedi della Scala nobile da un Cameriere di Spada e Cappa. Il corteo, immediatamente formatosi, è stato preceduto da quattro palafrenieri. In presenza del Santo Padre il Principe Chigi Albani della Rovere ha rivolto al Pontefice il seguente devoto indirizzo di omaggio.

Beatissimo Padre — La lieta ricorrenza delle Feste Natalizie, testè decorse e dell'inizio del nuovo anno, mi offrono la tanto desiderata occasione di umiliare ai Piedi della Santità Vostra in nome del Sovrano Militare Ordine di Malta, i più fervidi e devoti auguri di felicità e di lungo e prospero regno.

Voglia il Signore Iddio esaudire le preghiere che incessantemente rivolgiamo al Cielo per l'adempimento di questi nostri voti.

E poichè oggi è la prima volta dopo la esaltazione della Santità Vostra al Trono Pontificio, che una Rappresentanza dell'Ordine di Malta ha l'onore di essere ammessa alla Vostra Augusta Presenza, profitto della fortunata circostanza per affermarVi che all'esultanza, al giubilo della Cristianità per così fausto e provvidenziale evento, si è unito con particolare fervore di entusiasmo l'Ordine Nostro, il quale ai sensi di filiale devozione verso il Vicario di Cristo, unisce quelli di vivissimo affetto e profonda gratitudine verso la Santità Vostra che sempre si degnò dimostrargli la Sua benevolenza e la Sua considerazione.

Non dimenticherò mai infatti le nobili e lusinghiere parole indirizzatemi dalla Santità Vostra nel giorno per me memorando in cui, quale Cardinale Segretario di Stato della Santa Memoria del Papa Pio XI e per Suo incarico, mi conferiste l'altissima onorificenza dell'Ordine di Cristo; parole nobilissime e lusinghiere, le quali anzichè alla mia povera persona erano indirizzate al Gran Maestro dell'Ordine, che intendevate onorare.

Perciò nutro piena fiducia che la paterna altissima protezione della Santità Vostra non verrà mai a mancare all'Ordine di Malta sul quale imploro ora l'Apostolica Benedizione.

Il Pontefice si è degnato rispondere col seguente elevato discorso:

I sentimenti di filiale devozione verso il Romano Pontefice, di cui voi, diletti Figli, guidati dall'Eminentissimo Gran Maestro, colla vostra presenza Ci offrite oggi la gradita espressione, sono iscritti da nove secoli nella storia del vostro Sovrano Ordine Militare.

Questa storia è una lunga e gloriosa epopea al servigio di Cristo, e di tutte le grandi cose che il suo Vicario in terra ha ricevuto in custodia.

Messo al suo nascere sotto la protezione del Precursore, l'Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni è stato esso stesso precursore di opere ispirate alla fede e alla carità.

Molto tempo prima che le Nazioni civili fossero giunte a stabilire un diritto internazionale; molto prima che avessero potuto formare il sogno — non ancora attuato — di una forza comune a tutela della sana libertà umana, della indipendenza dei popoli, di una pacifica equità nelle loro mutue relazioni, l'Ordine di S. Giovanni aveva riuniti, in una fraternità religiosa e sotto una disciplina militare, uomini di otto « lingue » diverse, votati alla difesa dei valori spirituali, che costituiscono l'appannaggio comune della cristianità: la fede, la giustizia, l'ordine sociale e la pace.

Durante due secoli in Palestina, due secoli in Rodi, due secoli e mezzo a Malta, questa milizia generosa, formata di cavalieri, vale a dire di uomini dall'anima alta e fiera, pronti piuttosto a morire che a mancare al proprio dovere e al proprio onore, seppe accendere in ciascuno di loro la sublime brama di lottare non per la conquista o la vana gloria, ma per i diritti sacri di Dio, per la protezione dei deboli e degli oppressi, in una parola per tutto ciò che era stato l'incomparabile ideale della cavalleria medioevale.

Dalle altezze di Sion, incorniciate di olivi; dalla punta di S. Giovanni d'Acri, coronata di bianche case; dalla cittadella di Rodi, che circondano le rose; dagli altipiani rocciosi di Malta, che cingono le onde del mare, questo Ordine eletto si ergeva vigile per ascoltare dovunque si chiamasse al soccorso, mentre le sue galere solcavano i due bacini del Mediterraneo, frenando i corsari barbareschi e assicurando ai popoli cristiani la libertà delle loro relazioni commerciali, civili e politiche.

Magnifica nelle sue vittorie, indomabile anche nelle sue disfatte, quella milizia poteva perdere una battaglia, ma non l'ardore del combattere. Per un regno perduto, ne fondava un altro; la sua capitale cambiava di nome, la sua volontà non mutava di oggetto.

Per ciò potè sembrare che la sua missione fosse finita, quando imperversò sull'Europa e sul mondo il turbine della rivoluzione, travolgente le più nobili e antiche istituzioni dell'idealismo cristiano.

Ma no. L'Ordine di S. Giovanni parve scomparire un istante, ma per risuscitare sempre attivo e benefico, ravvivando in sè lo spirito primitivo, quello dei mercanti amalfitani, che avevano fondato a Gerusalemme nel 1048, un mezzo secolo avanti la prima Crociata, il loro ospizio per i pellegrini. Questo officio del buon Samaritano i vostri antenati non l'ebbero mai a dimenticare. Anche allorchè essi levavano la spada dal fodero, si rammentavano di essere veri religiosi e, come tali, innanzi tutto discepoli del Dio di amore e di carità. Essi vedevano questo Dio presente secondo la sua parola, nel prossimo, specialmente nei poveri, negli orfani e nei sofferenti.

Ai nostri giorni tale missione caritatevole ha trovato più che mai occasione di esercitarsi e di svolgersi in forme opportunamente adattate ai tempi attuali. In epoca ancora recente Noi avemmo la gioia di felicitarvi per il bene compiuto a favore dei poveri fanciulli di Tantur. E' di ieri la fondazione del grande Lebbrosario di Selaclacà, magnifica creazione della scienza e della carità; mentre in Roma stessa il vostro Ordine sovrano ha istituito quella scuola missionaria di medicina e chirurgia, a cui si dedicano persone di rango sociale spesso elevato, coll'unica ambizione di fare del bene alle anime, soccorrendo la miseria dei corpi.

Quando i vostri antenati percorrevano le piste, allora vaghe e ineguali, della Palestina, dovettero arrestarsi più di una volta, tra Gerusalemme e Gerico, in una gola di aspetto ancora quasi selvaggio. Là, racconta Gesù nel Vangelo (Luc. 10, 30 seg) *un viandante, attaccato e spogliato dagli assassini, era stato lasciato quasi morto. Ma un Samaritano, che viaggiava per la stessa via, vedutolo, si mosse a compassione e fasciò le ferite di lui; poi lo condusse all'albergo vicino e lo fece curare a sue spese fino alla completa guarigione.*

A noi sembra che anche oggi l'umanità giaccia distesa palpitante, sul cammino dei tempi. Mentre discendeva stoltamente da Gerusalemme a Gerico, dalla città della preghiera a quella dei piaceri, dalle regioni dell'ideale a quelle del lucro, è caduta nelle mani dei ladroni, che si chiamano, l'orgoglio, la incredulità, l'ambizione, la violenza, la slealtà, l'odio. Essi l'hanno spogliata delle sue ricchezze, dei più alti valori morali che rendono l'uomo degno e santamente fiero: la fede in Dio, la fraternità, la mutua fiducia; le hanno rapito violentemente un prezioso tesoro: la pace. Voi dunque, diletti Figli ed illustri Cavalieri Gerosolimitani per origine, buoni Samaritani per vocazione, ospitalieri per destinazione, caritatevoli per tradizione collettiva e per devozione personale, voi, antichi fondatori degli « alberghi » per i pellegrini e i viaggiatori in pericolo, date un largo e pietoso asilo nelle vostre preghiere, nelle vostre elemosine, nelle vostre sollecitudini, ai milioni di esseri provati dalla miseria, dalle sventure, dal flagello della guerra.

Come già l'albergatore della parabola evangelica, voi potete esser sicuri che la misericordia divina vi restituirà, non esattamente ma al centuplo, i danari che avrete anticipati, vale a dire tutto ciò che avrete generosamente offerto di preghiere, di sacrifici, di ricchezze, di influenza, di sforzi, a sollievo della umanità dolorante.

Con tale augurio, ricambiando i vostri devoti voti per il nuovo anno, vi impartiamo di cuore, come pegno della abbondanza delle grazie divine, per voi stessi e per tutto il vostro Ordine, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Impartita la Benedizione Apostolica, Sua Santità si intratteneva affabilmente con l'Em.mo Gran Maestro e con gli altri Dignitari dell'Ordine, da lui singolarmente presentati, avendo per ciascuno di essi amabili parole di compiacimento e di augurio.

Dopo l'udienza pontificia, il Gran Maestro dell'Ordine e tutti i Dignitari sono scesi al primo piano ove, in assenza del Cardinale Segretario di Stato, hanno fatto visita a Mons. Domenico Tardini, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Em.za il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. E. il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi;

Sua Em.za il Cardinale Domenico Jorio, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

S. E. la Signora Charles Roux ed il Principe Don Marcello del Drago e consorte;

Don Umberto Ruffo di Calabria, dei Principi di Silla e Famiglia;

La Duchessa Calvello e figlio;

il Senatore prof. Nicola Pende;

il Conte Antonio Connestabile Della Staffa.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ABUNA MESSIAS
L'ALBERGO DELLE SORPRESE (con correzioni)
L'ANTRO DELLA MORTE (con corr.)
* CHI SEI TU? (con corr.)
* CARMEN FRA I ROSSI (con corr.)
UN DRAMMA NELL'ARTIDE (con correzioni)
L'EROE DELLA PAMPA
IL GIGLIO INSANGUINATO
LA GRANDE LUCE (c. corr.)
LA MIA CANZONE AL VENTO
L'ORO DEL WEST
PICCOLI UOMINI
I PREDONI DI EL PASO
RAGAZZI (con corr.)
RIVALITA' SENZA RIVALI (con corr.)
IL SEGRETO INVIOLABILE (c. corr.)
* SEI BAMBINI E IL PERSEO
TUNDRA SELVAGGIA

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ACCORDO FINALE
L'ALBERGO DELLE SORPRESE
ALI NELLA BUFERA
L'ANTRO DELLA MORTE
ASSENZA INGIUSTIFICATA
GLI AVVENTURIERI DI LONDRA
BIONDA SOTTO CHIAVE
* CARMEN FRA I ROSSI
* CHI SEI TU?
UN DRAMMA NELL'ARTIDE
L'EREDITA' IN CORSA
LO VEDI COME SEI?!
LA GRANDE LUCE
UNA RAGAZZA FORTUNATA
RAGAZZI
RETROSCENA
RITORNO ALL'AMORE
RIVALITA' SENZA RIVALI
IL SEGRETO INVIOLABILE
LA SPOSA DEI RE
ULTIMATUM DI MEZZANOTTE
L'ULTIMO ARRIVATO

Pellicole visibili solo da adulti:

L'AMORE SI FA COSI'
LA BRIGATA SELVAGGIA
CAVALLERIA RUSTICANA
ALLA CONQUISTA DEI DOLLARI
COSE DELL'ALTRO MONDO
I DIAVOLI DEL MARE DEL SUD
UNA DONNA IN GABBIA
DORA NELSON
ERAVAMO SETTE VEDOVE
FINISCE SEMPRE COSI'
IL FORNARETTO DI VENEZIA
GIOIA D'AMARE
GRANDI MAGAZZINI
IMPUTATO ALZATEVI
LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA
I PRIGIONIERI DEL SOGNO
SPIONAGGIO
LA STANZA N.o 13
TORNA, CARO IDEAL...
L'ULTIMA RECITA

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Vasta cospirazione politica negli Stati Uniti

18 congiurati arrestati - Un arsenale di armi - Obiettivi dell'insurrezione

NEW YORK, 15 sera

Edgard Hoover, capo degli agenti della polizia segreta, ha proceduto all'arresto di 18 congiurati appartenenti ad una organizzazione che si proponeva di abbattere il Governo Americano, di sradicare l'influenza degli ebrei e dei comunisti e di instaurare una dittatura.

In casa di uno dei complici certo Johm Viebrock, abitante a Brooklin, sono stati sequestrati fucili, pistole, bombe, mitragliatrici, casse di esplosivi e munizioni di vario genere. Si afferma che i cospiratori si esercitavano al maneggio delle armi in un campo isolato di New Jersey. L'organizzazione aveva varie sezioni e vari nomi « Fronte cristiano » « American Action » « Sport Club Country Gentlemen ».

Dagli incartamenti sequestrati risulterebbero i piani per assassinare 15 parlamentari, per bombardare la dogana, i cantieri navali, l'Accademia militare di West Point e quella navale di Annapolis, le sedi dei giornali ebrei e comunisti, il teatro Cameo accapparato dalla propaganda russa. Il tentativo rivoluzionario era fissato per il 27 gennaio.

Tra gli arrestati si trovano il capitano John Prout del 165.o fanteria e vari membri della guardia nazionale che saranno sottoposti oggi stesso a processo davanti alla grande giuria speciale.

La guerra sui mari

ISTAMBUL, 15 sera

Dal principio delle ostilità alcuni piroscafi tedeschi rimasti nel Mar Nero per sfuggire alla cattura da parte della marina britannica iniziarono un servizio di trasporti fra Istambul, Burgas, Varna ed altri scali dello stesso mare recando a bordo merci dirette in Germania. Le autorità turche, avendo considerato tali servizi contrari alle regole internazionali, hanno notificato ai comandanti dei piroscafi che saranno costretti ad applicare l'embargo sui battelli stessi.

JERSEY CITY, 15 sera

Gli ufficiali e i componenti dell'equipaggio del piroscafo tedesco *Columbus* in tutto 513 persone, sono partiti in treno per S. Francisco; è questa la prima tappa del viaggio, poichè si ritiene che essi rientreranno in Germania attraverso la transiberiana. La polizia, aveva proibito l'accesso nella stazione, ai parenti dei partenti e degli amici dei partenti.

LONDRA, 15 sera

Il *Daily Herald* rileva che è stato scoperto un tentativo di fuga da parte di 17 marinai tedeschi internati in baraccamenti situati nell'Inghilterra meridionale. Gli internati avevano tolte delle tavole dal pavimento e scavato con arnesi una galleria lunga parecchi metri portante fuori del campo. Ora essi sono sorvegliati attentamente.

TALLIN, 15 sera

Benchè si mantenga il più profondo mistero intorno all'incidente occorso al piroscafo estone *Vega* che, come è noto, fu fermato da una nave da guerra sovietica nel Mar Baltico e scortato a Paldiski, i giornali estoni affermano che il *Vega* presenta una falla il che avvalora la voce che avendo a bordo volontari estoni diretti in Finlandia il piroscafo sia stato cannoneggiato prima del fermo. Il *Vega* viene ora rimorchiato a Tallin.

LUTTI

A *Macerata* — La sera del 13 corr. è deceduto nel Convento dei PP. Cappuccini il M. R. Parroco Rossi da Crispiero.

A *Pordenone* — Il cav. Renzo Pinelli.

In *Ancona* — Il primo Seniore della M. V. S. N. Spartaco Angelucci, invalido della Grande Guerra, mutilato di Spagna, medaglia d'argento.

A *Rovereto* — Il pittore Alcide Davide Campestrini.

NUOVI ABBONATI

Abbonamento speciale a L'Avvenire d'Italia da oggi al 31 Dicembre 1940-XIX

L. 67,50

C. C. P. 8-815

La crisi giapponese

L'ammiraglio Jonai a Capo di un Gabinetto di "unione nazionale„

I delicati rapporti con Washington

TOKIO, 15 sera

La tanto annunciata crisi giapponese è avvenuta ieri con le formali dimissioni del Gabinetto. L'Imperatore ha incaricato delle trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto l'Ammiraglio Jonai e si ritiene che entro oggi sia possibile completare l'elenco dei membri del nuovo Governo.

Tutta la stampa si occupa molto diffusamente della crisi e della scelta dell'Ammiraglio per la ricostituzione del Governo. Il Niki Niki, lo Yomiuri e l'Asahi si compiacciono della scelta del successore del generale Abe, ma il Kokumin prevede che anche questo Governo avrà corta vita come il precedente.

Il partito «Minseito» e le due frazioni del «Seiyukai» sono disposte a sostenere il nuovo Gabinetto dinanzi alla Dieta sicchè il Governo presieduto dall'ammiraglio Jonai, verrebbe ad assumere il carattere di un governo di «unione nazionale». La Costituzione del nuovo Governo troverebbe il consenso anche degli ambienti economici e finanziari i quali, ritenendo la situazione delicata, preferiscono un uomo energico ad uno specialista politico.

Del nuovo Primo Ministro, oltrechè l'energia, si esalta in questi ambienti politici anche — si dice — il grande buon senso.

Il portavoce del ministero degli affari esteri ha dichiarato che la politica estera nipponica non subirà alcun mutamento in seguito al cambiamento del gabinetto. Circa le trattative in corso con gli Stati Uniti, il portavoce ha dichiarato che il Giappone ha presentato uno schema di modus vivendi al Dipartimento di stato di Washington per rimediare alla scadenza del Trattato di commercio non rinnovato e che si aspetta che da Washington venga qualche cosa prima del 26 gennaio. Egli ha aggiunto di non poter dire quale forma assumerà il «modus vivendi».

L'appoggio dell'Esercito all'Ammiraglio Jonai

TOKIO, 15 sera

L'agenzia *Domei* informa che istallatosi provvisoriamente nella residenza ufficiale del Ministro della marina l'ammiraglio Jonai si è occupato attivamente della formazione del nuovo gabinetto. Arita, Ministro degli esteri, in vari gabinetti precedenti è stato scelto per occupare il posto attualmente tenuto dall'ammiraglio Nomura al ministero degli esteri. l'ammiraglio Joshida ha accettato di rimanere al suo posto di ministro della marina. L'ex ministro delle finanze Ishiwata è stato nominato capo di gabinetto di Jonai. L'ammiraglio Jonai ha chiesto al ministro della guerra uscente generale Hata di fargli il nome del candidato per il ministero della guerra. Ha ta prima di recarsi da Jonai aveva avuto una riunione con alte personalità dell'esercito tra cui il generale Anami, vice ministro della guerra e il generale Muto capo dei servizi amministrativi dello stesso dicastero. In seguito a tale riunione è stato deciso di accordare l'appoggio dell'esercito all'ammiraglio Jonai.

Il Convegno nazionale del "Guf„ inaugurato a Cosenza

COSENZA, 15 sera

E' stato inaugurato a Cosenza il Convegno nazionale che il GUF Michele Bianchi ha organizzato sui «problemi dello Stato Corporativo». Al convegno partecipano 122 fascisti universitari dei GUF di tutta Italia. I Fascisti Universitari, ospiti e quelli del GUF cosentino, si sono adunati in Piazza Littorio e con le insegne del GUF alla testa si sono portati alla Casa Littoria e al monumento ai Caduti a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e nelle guerre. Erano presenti il Prefetto il Segretario Federale e tutte le autorità e gerarchie provinciali e cittadine. Successivamente, nel Salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il componente il Direttorio Nazionale del Partito Manganiello ha parlato ai Fascisti universitari inaugurando il Convegno. I lavori del convegno si sono iniziati nel pomeriggio e le prime relazioni vertono sul tema «la funzione del Partito nelle corporazioni».

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Prossima commemorazione di Michele Bianchi

ROMA, 15 sera

Il *Foglio di Disposizioni* n. 51 del Segretario del Partito reca:

Il 3 febbraio XVIII ricorre il X annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi. Alle 8.30, a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti e i Direttorii delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, un reparto di fascisti universitari e un reparto di formazione della G.I.L.

Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dal Vicesegretario del P.N.F. Pascolato che farà l'appello del Quadrumviro.

L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cosenza, il quale disporrà che durante la giornata gli iscritti al P.N.F. indossino l'uniforme.

Dall'alba al tramonto, il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del P.N.F. nella provincia di Cosenza saranno imbandierati.

Improvvisa visita a Terni del Segretario del Partito

TERNI, 15 sera

Ieri mattina è giunto improvvisamente il Segretario del Partito il quale, nella sede della Federazione Fascista, si è intrattenuto con il Segretario Federale e con le autorità e gerarchie. Più tardi ha presenziato, al Teatro Verdi, alla premiazione degli agricoltori vincitori della gara provinciale della battaglia del grano, dando luogo ad imponenti manifestazioni. Ha, infine, visitato alcune località vicine ed è poi rientrato in città, sostando alla Casa Fascista dei lavoratori dell'industria. Nel pomeriggio, il Segretario del Partito è ripartito per Roma, ossequiato dalle gerarchie e dalle autorità.

Lo scambio delle consegne alla Federazione di Napoli

NAPOLI, 15 sera

Stamane ha avuto luogo, per ordine del Segretario del Partito, lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, fra il Segretario Federale uscente Edoardo Saraceno, e il nuovo Federale Fabio Milone, dinanzi al Vicesegretario del Partito, Mezzasoma, presenti il Prefetto, il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio e i gerarchi addetti alla Federazione.

Le udienze del Duce

ROMA, 15 sera

Il Duce ha ricevuto, presentato dal Gr. Uff. Giuseppe Rusconi, il prof. Comm. Vincenzo Tanturri, il quale gli ha offerto un suo volume sulla traumatologia e medicina legale e infortunistica in otorinolaringologia.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto e trattenuto in cordiale colloquio il Dott. Wilhem Luig, capo della delegazione germanica per l'emigrazione dall'Alto Adige.

VARIE DALL'INTERNO

Il Sottosegretario di Stato ungherese De Fay ha visitato ieri alcune istituzioni e raccolte d'arte cittadine. A Milano si è soffermato alla Biblioteca e alla Pinacoteca Ambrosiana, e si è intrattenuto con il Prefetto della stessa, riguardo alla prossima collocazione della statua di Petoefi, nel cortiletto dedicato agli spiriti magni.

L'eccidio di Borgiola è stato ieri austeramente ricordato dal Fascismo apuano, alla presenza del Vice Segretario del P. N. F. Pascolato in rappresentanza del Segretario del P. N. F. E' stata celebrata una S. Messa di suffragio per i Caduti fascisti.

Presenti le autorità e gerarchie cittadine, il Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio ha inaugurato ieri a Torino, la nuova sede dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio.

Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, ha rievocato ad Ascoli Piceno, il sacrificio sublime della Medaglia d'oro « Ferruccio Scuarcia », esaltando l'eroismo legionario dei combattenti italiani in terra di Spagna.

In Inghilterra

Razionamento della carne a partire dal 5 febbraio

LONDRA, 15 sera

Il *Daily Express* scrive che il razionamento della carne sarà introdotto il 5 febbraio e sarà seguito a breve distanza da quello della margarina, del formaggio, del lardo e forse anche del tè.

Il tentativo sedizioso nell'Equador

Irresponsabili arrestati

QUITO, 15

Ieri gli ufficiali e gli avieri dello aeroporto militare «Simon Bolivar», di Gerayaquil all'alba sono insorti per protestare contro asseriti imbrogli che avrebbero messo in minoranza, alle elezioni per la Presidenza della Repubblica, il candidato Blasco Ybarra a tutto vantaggio del suo avversario Arroyo del Rio.

Il Governo prendeva le misure del caso e faceva immediatamente circondare l'aeroporto da forti reparti di fanteria in assetto di guerra, inviando poi un ultimatum *agli insorti per la cessazione del movimento sedizioso, ottenendo dopo alcune ore la resa dei rivoltosi. Blasco Ybarra veniva arrestato e trasportato a bordo del piroscafo Alfaro.*

Alcuni sintomi d'adesione all'insurrezione sono stati rigorosamente repressi dalla polizia; così un ufficiale aviatore è rimasto gravemente ferito quando la forza pubblica ha fatto fuoco contro un autocarro carico di avieri che era uscito dal campo. Una dimostrazione è stata dispersa dalla polizia, che ha fatto uso delle armi uccidendo tre dimostranti e ferendone quaranta.

Il colonnello Ybarra, il comandante Raffaele Astudillos e i principali responsabili del movimento rivoluzionario sono stati condotti a bordo della nave da guerra Eloy Alfaro dove rimarranno agli arresti durante il periodo dell'istruzione giudiziaria.

Gli ammutinati dei campi di aviazione di Guayaquil saranno deferiti al Tribunale militare.

Il comandante dell'aeroporto che si era messo alla testa degli ammutinati è riuscito a fuggire.

Caganovik commissario all'aviazione fatto fucilare da Stalin

LONDRA, 15

Notizie giunte dalla Russia per via Norvegia informano che una nuova ondata di terrore si è scatenata in Russia in seguito alle disfatte delle truppe in Finlandia.

Caganovik, commissario del popolo per l'aviazione, dopo l'avvenuta sostituzione, è stato portato alla Lubianka, dove dopo un sommario processo è stato passato per le armi.

Con lui è stato fucilato il generale Meretskof, capo della guarnigione militare di Leningrado, e con lui Vladimiro Derevianski, il quale fu, fino al momento delle ostilità, Ministro sovietico ad Helsinki.

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

E' IL RICOSTITUENTE RAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'

Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN **Padova.**

RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».

(Decr. Pref. Padova 9083-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvide ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figliuoli.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Soc. FIRENZE - Capitale L. 30.000.000 versato

Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Assegni Circolari - Compra e vendita titoli - Anticipazioni su titoli - Pagamento cedole - Cassette di sicurezza - Emissione gratuita di assegni circolari - e ogni altro servizio ed operazione di banca.

150 FILIALI NELLA REGIONE

PILLOLE ALLA CASCARA SAGRADA CONTRO STITICHEZZA FATTORI
C. FATTORI & C. V. Goldoni 38 MILANO
Aut. Pref. N. 6656

PRO FAMILIA

Casa Editrice - MILANO - Via Piatti, 1

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1940-XVIII

ABBONAMENTI	PRO FAMILIA	GIOIA!	RIVISTA DI LETTURE
Annuo (Italia e Impero)	L. 21,—	L. 21,—	L. 21,—
Semestrale » » »	» 11,—	» 11,—	» 11,—
Trimestrale » » »	» 6,—	» 6,—	
Annuo (Estero)	» 38,—	» 38,—	» 26,—
Semestrale (Estero)	» 20,—	» 20,—	
Trimestrale (Estero)	» 11,—	» 11,	
Abbonamento sostenitore	» 25.—		

ABBONAMENTI CUMULATIVI:
PRO FAMILIA e GIOIA! annuo L. 40,— semestrale L. 21,—
PRO FAMILIA e RIVISTA DI LETTURE annuo L. 40 sem. L. 21

Per i versamenti servitevi del nostro Conto Corrente Postale N. 3-7999.
Non si dà corso all'abbonamento se non accompagnato dal relativo importo.
Per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, si prega di dichiarare sempre se trattasi di abbonamento nuovo o di rinnovo; in questo secondo caso unire la fascetta con cui è inviato il giornale.

Alla ribalta delle idee

La politica "italiana,, del Cardinale Alberoni

(Contributo a una discussione)

In un recente articolo sulla «Sera» il sen. Innocenzo Cappa ha espresso un severo giudizio di condanna intorno al piacentino Cardinale Giulio Alberoni. Come contributo ad una discussione storica che ogni tanto rivive su questo personaggio così complesso e interessante, oggetto da parte del Bourgeois, di Pietro Castagnoli, di Ettore Rota, di Antonino Arata, di Giovanni Drei e di molti altri di ampi studi ormai definitivi e aggiornati che rivedono erronee e viete valutazioni generiche, pubblichiamo un brano di una relazione sommaria tenuta nel 1935 al Congresso di Bologna del R. Istituto per la Storia del Risorgimento. Ne anticipiamo la pubblicazione dagli *Atti* che saranno divulgati tra breve.

In questo studio sintetico l'autore, dopo avere rilevato che l'idea italiana dell'indipendenza si maturò nell'ambiente storico delle Guerre di Successione del '700, accenna all'operosità politica alberoniana, inserendola nel quadro della tradizionale direttiva dei Farnese, Duchi di Parma e Piacenza, desiderosi da secoli di liberarsi della pressione straniera - imperiale accentuatasi sopratutto dopo il Trattato di Utrech e di espandersi oltre il Po. L'Alberoni nella sua azione, svolta in Spagna e per la Spagna, non dimenticò mai questi interessi dei suoi Duchi rivolti anche, esplicitamente, alla « redenzione della libertà d'Italia ». Prosegue quindi l'autore:

E' ardua ma in sostanza inconcludente, per quanto grandemente suggestiva, la polemica se il problema italiano fosse visto dall'Alberoni esclusivamente in funzione della politica spagnola e borbonica o viceversa se la politica di questa grande nazione diretta dall'Alberoni, dovesse servire prevalentemente al problema italiano.

Tutti e due i piani si incontravano in un fine convergente, superiore.

Entra, certamente, in questo programma l'interesse secolare della nuova Spagna borbonica, fino a pochi anni prima prevalente in Italia, con le sue esigenze nel Mediterraneo e l'interesse, sia pure in un grado molto minore, della Francia pure borbonica, tendente fatalmente alla depressione tedesca, ma non è da trascurare l'avversione tradizionale delle popolazioni italiane in genere e dei ceti dirigenti, in specie dei Ducati parmensi, verso l'incombente, rinnovata minaccia dal Settentrione, del troppo vicino ancora maestoso Impero tedesco, sempre più temibile di quanto non lo fosse l'influenza indiretta della lontana Spagna.

L'indipendenza italiana non poteva (e non potè) compiersi senza l'aiuto di una grande potenza straniera; sul principio del '700 questa potenza non avrebbe potuto essere che la Spagna sul cui trono proprio per l'abile trama dell'Alberoni, ad una Regina di Casa Savoia, Maria Luisa Gabriella, succedeva una Regina di Casa Farnese, Elisabetta: due dame di principesco sangue italiano. Non ancora sufficentemente od esattamente indagate furono infatti le influenze delle principesse italiane, spose di Sovrani stranieri, eppure oltre al fatto di cronaca, diremmo oggi mondano, anche questi fattori politici matrimoniali ebbero un peso notevole, talvolta dannoso ma talvolta benefico, almeno potenzialmente, nelle sorti del nostro paese.

Per rompere il cerchio tedesco che stringeva l'Italia da Napoli, da Milano e dalla Sardegna e poi, tra breve, dalla Toscana, l'Alberoni tendeva le sue fila con la precisa sensazione che ci voleva una buona guerra, *la guerra d'Italia. Unico appunto, che si deve fare a questa sua politica, è il favore indiretto dato alla Turchia affinchè insidiasse, oltre all'Austria nella regione danubiana, anche Venezia alleata all'Impero, in quanto l'indebolimento della Serenissima comprometteva l'influenza italiana nell'Adriatico e nel Mediterraneo Orientale a danno dei futuri interessi italiani.*

Inoltre questo favore, rese sempre più tesi i suoi rapporti con Roma e allontanò quindi le possibilità di avere nel Pontefice un alleato potente — anche per ragioni di natura morale —, per il piano che prospettava una Lega italica troppo presto naufragata.

La preparazione diplomatica, politica, militare spagnola fu intensa, ma, contrariamente al parere dell'Alberoni, essa fu troppo precipitata, per le pressioni insistenti del Duca Farnese (che nel 1717 lanciava il grido: « non abbandonate l'Italia ») e degli ambienti di Corte di Madrid.

Il Cardinale si addossò, ad ogni modo, tutte le responsabilità. E furono responsabilità gravissime. Il colpo di mano sulla Sardegna impressionò troppo l'opinione pubblica europea ancora impreparata: la Quadruplice Alleanza dei maggiori Stati coll'accordo franco-inglese, pesò con tutta la sua grande influenza internazionale nel giuoco degli eventi, e pesò in modo ostile, decisivo.

La guerra ormai inevitabile, fu disgraziata; la flotta battuta, i turchi e gli ungheresi ribelli debellati, i principi italiani, con il Farnese alla testa, incitatore, ma pavido perchè troppo esposto alle offese tedesche, inerti. E, come suole accadere, sconoscenti e ingrati; tra i più accaniti avversari anzi, del Ministro caduto.

La espulsione dell'Alberoni fu la posta richiesta dalle potenze europee, alla Spagna isolata (1718). *Egli scrisse allora « era il minor sacrificio che si potesse fare per la pace d'Europa ».*

Il fallimento del piano alberoniano di una indipendenza italiana sia pure, almeno inizialmente, attraverso un'egida spagnola, ritardò di molti decenni l'avviamento del problema: ma va detto a suo onore che egli non fu soltanto l'ultimo degli italiani dirigenti la politica di una grande Monarchia europea, ma che fu anche l'unico dei suoi predecessori ad avere come obbiettivo l'indipendenza del suo paese.

Ma anche fallito il suo piano, ribadita, e più gravemente, per oltre cento anni, l'influenza e la dominazione austriaca-imperiale in Italia, a lui dovrebbe sempre ascriversi il merito di essere stato tra i più tenaci ad impostare e a formulare, con una certa nettezza, il problema italiano così come restò alla base del nostro Risorgimento: prospettandolo, anzi imponendolo, alle Cancellerie europee, « come necessità di equilibrio e di sicurezza internazionale ». *Per questa azione prevalse il principio che nessun Principe in Italia fosse Principe anche in altri Stati.*

A questo ideale, politico antitedesco, egli restò sempre fedele.

Quando, dopo il processo clamoroso avanti la Curia Romana, conclusivo, a suo vantaggio, di una avventurosa situazione personale seguita alla cacciata della Spagna, l'Alberoni, tornato in grazia dei Pontefici, fu Legato in queste terre di Romagna prima a Ravenna nel 1735 *e poi a Bologna nel* 1741, *osteggiò, per parte sua in tutti i modi, sia pure abilmente e copertamente, i movimenti delle truppe imperiali e favorì la politica spagnola e gli arruolamenti militari di quella Nazione.*

A questa linea politica aderiva, del resto, ancora e sempre, specialmente durante la guerra di Successione austriaca, il ceto dirigente dei Ducati di Parma e di Piacenza, memore della tradizione farnesiana continuata dai Borboni, figli della Regina Elisabetta. In questo ambiente, a Piacenza, dove era nato, il vecchio Cardinale visse gli ultimi anni e morì nel 1752 *dopo aver fondato il grande Collegio ecclesiastico che porta il suo nome.*

*

Quando più ferveva la preparazione diplomatica del piano italiano dell'Alberoni, proprio un Abate bolognese, Pietro Tosini, scriveva una opera accalorata, edita poi negli anni 1718-1720 per dimostrare la Libertà d' Italia ai suoi Principi e popoli.

E' questo uno studio poco noto, con carattere storico-letterario e giuridico sommario, e diremo tendenzioso, tutto intonato a dimostrare la tesi della superiorità italiana e ad impugnare i titoli giuridici e politici vantati dall'Impero tedesco e ad ammonire i principi italiani a non lasciarsi legare all'Impero nella sua riscossa.

Questo libro anche per l'ambiente nel quale fu composto, Amsterdam e Parigi, può in qualche modo comprendersi tra quella contemporanea letteratura di propaganda informata anche ad interessi francesi di opposizione asburgica.

Ma la coincidenza con l'attività politica serrata del « Ministro dei Farnese », come scrisse Emilio Bourgeois, e insieme dei Borboni di Spagna, dimostra un fervore e un fermento in questi italiani all'estero *del '700 che rende degna di nota la segnalazione sia di tutti questi coefficenti letterari che di quelli diplomatici e militari, al grande problema del Risorgimento.*

Non era stato, cronologicamente, un profeta l'Alberoni quando nel 1718, *quasi sessantenne, scriveva: « ... Se avessi solamente quarantanni non dispererei di veder cacciate d'Italia le nazioni barbare ».*

Soltanto cent'anni, e poi duecento anni dopo, le riscosse nazionali e guerriere dell'Italia, avrebbero coronato il suo sogno allora appena intraveduto e vagheggiato.

Le guerra avrebbero dato l'indipendenza e l'unità territoriale, mentre il Fascismo avrebbe ricostituito, nel nuovo Regno, il senso dello Stato.

Emilio Nasalli-Rocca

"Attenzione, attenzione...,,

Il "referendum,, dell' E.I.A.R.

Riceviamo e pubblichiamo:

Chi di voi non conosce il *referendum* dell'E.I.A.R.? L'hanno ricevuto tutti gli abbonati alle radioaudizioni, e tutte le persone civili, che non siano povere in canna, sono abbonate alle radioaudizioni.

Ma forse tu sei uno dei tanti poveri in canna che non possono permettersi il lusso di acquistare un apparecchio radio e si devono accontentare di ascoltarla a sbafo dagli amici, al Dopolavoro, dal Parroco: se così è, ti compiango, compagno poverello di Madonna Povertà. O forse sei uno dei pochi lodatori del tempo passato, che pensano la radio un'invenzione malvagia, fatta solo per turbare la pace di chi vorrebbe vivere tappato nel suo guscio di lumaca, e allora ti compiango anche di più; ma se fossi uno dei pochissimi superuomini che guardano alla radio come ad una novità già passata di moda e priva d'interesse, allora non saprei più compiangerti e ti condannerei irremissibilmente.

Ma questo che c'entra? Torniamo al *referendum.*

* * *

L'Ente italiano di radioaudizioni ha dunque bandito un *referendum* in cui, molto discretamente, vuol sapere un mucchio di cose: dall'età, per esempio, dell'abbonato, o abbonati, all'orario delle sue ricezioni e ai disturbi che gliele impediscono. E qui è abbastanza facile rispondere; ma poi il *referendum* scende indagatore nei più segreti meandri della vostra coscienza, dove forse, (Dio non voglia!), non vedete chiaro neppur voi; e vuol sapere quali sono gli artisti che preferite, i generi di trasmissione che più vi garbano, se, ad esempio, vi piace la musica sincopata (no! no! diteglielo anche voi, per piacere!), e finalmente che cosa vi piacerebbe si trasmettesse di vostro gusto e quali proposte potete avanzare per il miglioramento dei programmi radiofonici.

C'è di che fare un esame di coscienza e parecchi articoli di giornale... Io mi limito a scriverne uno.

* * *

Due cose io ho chiesto nel *referendum,* e avrei voluto chiederle con mezzo milione di schede, perchè fossero concesse: un corso di cultura religiosa, che mirasse a riempire un vuoto troppo grave in troppe coscienze, e un corso di latino, che tanti — non studenti, si sa — desidererebbero per colmare una lacuna nella propria cultura.

Ma, e latino e corso di cultura religiosa, li vorrei come li penso io....

Il corso di cultura lo vorrei in doppio esemplare: uno *ad usum delphini,* popolare, modesto — il che non vuol dire abborracciato alla men peggio —, e uno di lusso, per i signori della cultura, tenuto da persone eminenti per profondità di dottrina, agilità di pensiero, garbo di eloquio.

E perchè un'edizione di lusso per le persone colte, che hanno tante altre possibilità di riempire le proprie lacune? Perchè ne sono più bisognose delle altre.

E il corso di latino?

Mi sembra che i tempi siano ormai maturi per dare un po' di luce e di vita a questo cerbero nero delle nostre scuole. Vi siete mai chiesto come mai il latino, studiato da tanti ordini di scuole, non è parlato quasi da nessuno, neppure da quelli che lo hanno studiato per cinque, otto, dodici anni? Le risposte sono varie, ma ne basterebbe una, sostanziale: non lo sanno parlare. E non lo sanno parlare, perchè nelle scuole lo si insegna con un metodo, che può apparire perfetto, ma che invece è quanto mai irrazionale.

Nello studio del latino siamo rimasti, forse appesantendolo, all'equivoco dei nostri umanisti, che, in uno sforzo di raggiungere l'*intensa* bellezza dei cosiddetti classici, ridiedero, sì, vita al latino, ma una vita così difficile che non poteva resistere, trasportata nel campo *esteso* della cultura moderna, che proprio allora cominciava ad imporsi. E così si dà il caso che, dopo aver studiato una dozzina di anni per imparare a conoscere il meraviglioso linguaggio di Cicerone, un povero diavolo, messo nella necessità di esprimere un'idea, un bisogno elementare della vita quotidiana, non saprà compicciare la più banale espressione latina. Non voglio con questo condannare sotto ogni aspetto l'insegnamento del latino, quale viene oggidì impartito nelle scuole, specialmente classiche: esso servirà almeno a dare allo scolaro, anzi all'uomo, il pensiero quadrato, la facilità del raziocinio e, perchè no?, anche il gusto di un italiano che non sia scoppiettante e pirotecnico come l'analitico francese. Ma, se vogliamo che il latino torni ad essere una lingua viva, duttile e modernamente comprensibile, occorre snellirlo, specialmente nella sintassi, e dargli un po' d'ossigeno nuovo, arricchendone il lessico. Forse che nell'insegnamento dell'italiano imponiamo ai nostri ragazzi il binario stretto di soli tre o quattro prosatori classici? Neppure per semplice esercizio ci sogneremmo di far scrivere i nostri alunni nello stile del Boccaccio; e allora perchè esigere qualcosa di simile in latino? Perchè far versare tante amare lacrime ai poveri scolari e tanti quattrini agli anche più poveri genitori? E perchè far odiare e latino e professori e scuola? Perchè, risponderà qualcuno, il latino è una lingua morta. In parte, (già, e la Chiesa?), in parte è vero, sì, ma appunto perchè vorremmo farlo rivivere come lingua viva, almeno nell'ambito del mondo scientifico, imploriamo per il latino un po'... di vita.

Non potrebbe l'E.I.A.R., che, con la collaborazione dell'Accademia d'Italia, ha già compiuto un lavoro così prezioso nel campo della lingua italiana, non potrebbe fare qualche cosa, a modo di esperimento magari, anche per la lingua latina?

* * *

Ai principi generali esposti vorrei che fossero ispirati i due nuovi corsi radiofonici che propugno.

Cattolicesimo e Latino sono due aspetti sostanziali dell'universalità del nostro italico genio unito a un provvidenziale destino.

L'Impero italiano, tendenzialmente universale e profondamente spirituale, deve trovare e sentire, in questo binomio, due mezzi sicuri di più alta elevazione, di più larga espansione, di più stretta coesione.

« Tutta la vita italiana dev'essere portata sul piano dell'Impero ». Anche l'E.I.A.R. sta nobilmente perseguendo questo ideale: noi crediamo di averle indicato due vie maestre per raggiungerlo.

D. Ovidio Zinaghi

La vasta attività del Consiglio dell'Educazione Nazionale

Un'esposizione di S. E. Bottai

ROMA, 15 sera

Si è riunito, in adunata plenaria, presso il Ministero della Educazione Nazionale e sotto la presidenza del Ministro Bottai, il Consiglio Nazionale dell' Educazione, delle Scienze e delle Arti. Tra le altre eminenti personalità del Partito, della scienza e della cultura, erano presenti il Ministro dell' Agricoltura e delle Foreste Tassinari, il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale del Giudice, il Vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, il Vice presidente del Consiglio senatore Giuliano, Ministri di Stato, Accademici d'Italia, senatori, presidenti di Confederazioni. Il Ministro Bottai, ha espresso il suo vivo compiacimento al Sottosegretario Del Giudice, che porta al Ministero della Educazione Nazionale la sua duplice esperienza di uomo di cattedra e di uomo sindacale. Ha poi esposto il carattere della riunione del Consiglio, che vuol essere un rendiconto dell'opera svolta in un anno di feconda attività, mentre le singole sezioni svolgeranno il loro proficuo lavoro nelle rispettive competenze.

Il Ministro si è quindi soffermato ad illustrare talune fra le più importanti questioni, che interessano la scuola e la cultura nazionale. Egli ha parlato della preparazione delle disposizioni legislative e regolamentari per l'attuazione della «Carta della Scuola», ponendo in rilievo che la riforma è già in atto nel suo spirito, e in alcuni concreti esperimenti, tra cui importanti quelli relativi al lavoro nelle scuole e ai rapporti tra scuola e famiglia. Parlando dei rapporti tra scuola e Gil, ha rivolto il suo saluto al nuovo Segretario del Partito. Ha accennato alle questioni dei libri di Stato per le scuole elementari e dei libri di testo per le scuole medie, al nuovo regime degli Esami di Stato, di maturità e di abilitazione, che si spera di poter atuare nella prossima sessione, ai Convegni scolastici che sono stati svolti e a quelli predisposti per il corrente anno al problema della disciplina nella scuola. Il Ministro ha concluso accennando ai problemi particolari, che dovranno essere trattati dalle singole sezioni del Consiglio, cioè all'edilizia scolastica, Monte pensioni per i maestri elementari, l'istruzione tecnica e sopratutto la riforma dell'istruzione artistica e dell'Amministrazione delle arti, di cui è stata in questi giorni, superiormente disposta la attuazione. Il Sottosegretario Del Giudice ha poi riferito sugli esperimenti del lavoro nelle scuole, i Consiglieri Guida e Vinci hanno parlato sui lavori della commissione per i rapporti fra scuola e Gil e sulle conclusioni cui essa è giunta, il consigliere Ceci ha riferito sulle pensioni dell'E. N. I. M. che acquistano una particolare importanza in relazione alle nuove norme sugli Esami di Stato, il Consigliere Mancini ha illustrato l'attività della Associazione fascista della scuola, nonchè il significato dell'avvenuta unificazione delle due Sezioni. I Consigliari Calza Bini, Maraini e Michelucci, da ultimo, hanno espresso il compiacimento e la gratitudine degli artisti italiani per la creazione dell'ufficio dell'arte contemporanea.

I lavori delle singole sezioni del Consiglio sono poi state subito iniziate e proseguiranno nei prossimi giorni.

La premiazione in tutte le Provincie dei vincitori dei concorsi agricoli

Numerosi parroci e 24 Vescovi fra i premiati

ROMA, 15 sera

Ieri, in conformità di quanto dispone il Calendario del Regime, hanno avuto luogo in tutte le Provincie del Regno e della Libia, le premiazioni provinciali del grano. Sono stati, innanzi tutto, premiati i vincitori delle gare provinciali delle 5 Sezioni del 5.o Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria, in numero di 5540 prescelti, dopo una selezione accuratissima, sull'imponente cifra di oltre 23.000 concorrenti. I premi concessi ai vincitori di questo concorso ammontano ad un totale di 2 milioni e 158 mila lire. In molte Provincie, ai vincitori sono stati dati anche altri premi in danaro, con somme offerte specialmente da Istituti di credito locali.

Sono stati poi premiati i vincitori del Concorso nazionale di frutticoltura, bandito nel 1934, e il cui svolgimento ha avuto luogo nelle annate agrarie 1935-36, 1936-37, 1937-39 e 1938-39.

Cifre significative

I premiati di questo Concorso sono stati 686, scelti tra 1850 partecipanti, cifra questa che sta a significare il vivissimo interessamento e l'attiva partecipazione, che i frutticoltori italiani hanno dimostrato nei riguardi del Concorso, che rappresenta una delle molteplici benemerenze del Regime verso l'economia agraria nazionale.

Ai vincitori di questo Concorso sono stati distribuiti premi per un complessivo ammontare di lire 150 mila.

Successivamente sono stati premiati i vincitori delle gare provinciali del X Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria fra parroci e sacerdoti bandito dal periodico *Italia e Fede.* I vincitori sono stati 96, tra cui 24 Vescovi. Va rilevato che ingentissimo è stato il numero dei Parroci e dei Sacerdoti, che si sono cimentati nel Concorso e che, oltre ai 24 Vescovi premiati, ben 62 Vescovi hanno partecipato al Concorso.

E' seguita la premiazione dei vincitori della 4.a Gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del terzo Concorso nazionale fra i dirigenti ed impiegati di azienda agraria, indetti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Tanto l'uno che l'altro Concorso hanno ottenuto il più lusinghiero successo. Infine, sono stati concessi i premi ai vincitori del Concorso nazionale per l'incremento ed il miglioramento della coltivazione delle bietole da zucchero, bandito dalla Associazione nazionale bieticultori, dall'Ente seme bietole zuccherine e dal Consorzio nazionale produttori zucchero. Nonostante che questo Concorso si svolga per la prima volta, 4148 sono stati i rurali che vi hanno partecipato. Esso ha dimostrato, fra l'altro, che è possibile conseguire, anche in Italia, produzioni di saccarosio, notevolmente superiore ai 100 quintali per ettaro e per di più ottenuti con seme di varietà italiana. Questo brillantissimo risultato è altamente significativo, in quanto è la prova irrefutabile della possibilità per l'Italia di raggiungere e perfino superare quegli elevati rendimenti in saccarosio che si ritenevano privilegio esclusivo dei Paesi nordici. Le cerimonie delle premiazioni provinciali si sono svolte alla presenza di tutte le principali autorità e gerarchie e di folle fortissime di rurali, nonchè delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali agricole dei Fasci e delle Forze Armate.

La situazione agraria

Prima della consegna dei premi, i Prefetti hanno posto in evidenza le necessità di accellerare i tempi per il raggiungimento anche nelle produzioni agricole della più completa autarchia. Quindi i Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, anche nella loro qualità di Presidenti dei Comitati provinciali per la battaglia del grano, hanno fatto il punto della situazione agraria delle rispettive Provincie, e hanno impartito le direttive riguardo alle caratteristiche delle diverse zone, in armonia con le istruzioni generali date dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, con particolare riflesso a quanto concerne la sistemazione del terreno in superficie e in profondità, le cure colturali complementari, l'impiego delle razze elette precoci e la fertilizzazione razionale. Le adunate sono seguite in una atmosfera di caldo entusiasmo e le imponentissime folle di rurali convenute hanno tenuto a riaffermare la loro decisa volontà di lavorare per assicurare la completa indipendenza alimentare al popolo italiano.

Domenica prossima, nell'annuale solenne cerimonia, al Teatro Argentina di Roma, saranno premiati i vincitori delle gare nazionali dei 6 Concorsi indicati. A Roma la cerimonia è stata presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, Nannini, il quale ha pronunciato un elevato discorso, esaltando il magnifico sforzo compiuto dai rurali ed esortandoli a continuare la lotta fino al completo raggiungimento delle mète autarchiche.

Il discorso è stato calorosamente acclamato ed ha provocato una entusiastica manifestazione al Duce.

A Milano la cerimonia è stata presenziata da S. A. R. il Conte di Torino. Dopo il suono degli Inni nazionali e il saluto al Sovrano ed al Duce, il Capo dell'Ispettorato agrario ha esposto, nella sua relazione, i dati che testimoniano della attività dei rurali della Provincia che dà una produzione agricola complessiva del valore di circa un miliardo. Ha quindi parlato il Prefetto S. E. Marziali, mettendo in luce la nobiltà del lavoro della terra e la missione che aspetta agli agricoltori nella potenza della Patria. E' seguita la premiazione dei vincitori delle varie gare provinciali.

Le Dolomiti di Cortina d'Ampezzo dove domenica ha avuto luogo l'importante gara sciistica vinta dagli Alpini

Per le famiglie numerose

La legge sulle esenzioni

ROMA, 15 sera

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per le esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose. Con l'art. 1 di detta legge le famiglie numerose verranno a beneficiare dell'esenzione totale della imposta ordinaria sul patrimonio. La legge 14 Giugno 1928 richiede, per l'ammissione nell'esenzione dei tributi, il requisito di sette figli a carico, di nazionalità italiana, per gli impiegati e dipendenti dello Stato e degli Enti autarchici e parastatali; quello di dieci figli a carico, ovvero di dodici nati vivi e vitali, di cui sei a carico per i non appartenenti a dette categorie.

Con il nuovo provvedimento legislativo, è soppressa ogni distinzione, tra le diverse categorie di contribuenti agli effetti della concessione delle esenzioni tributarie. Per fruire di queste, viene richiesto, per tutti indistintamente i cittadini, il requisito di sette figli a carico, di nazionalità italiana. La struttura della suddetta legge 1928 viene, inoltre, modificata in un altro punto. Raggiungendo un figlio la maggiore età o venendo comunque a cessare dall'essere a carico della famiglia per morte, matrimonio ecc. avveniva ora che le esenzioni cadevano improvvisamente proprio in un momento che, per l'economia famigliare, poteva riuscire particolarmente difficile, sia per gli oneri derivanti dagli altri figli ancora minori, sia di essere a carico della famiglia d'origine. Tenendo conto di tali rilievi, oggi le esenzioni, una volta concesse, permangono sino al 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 28 anno dalla nascita del più anziano dei figli, che concorre a formare il numero di sette a partire dall'ultimo nato, quando anche taluno dei figli sia frattanto deceduto.

Infine i figli caduti in guerra o per la causa nazionale, si considerano viventi e a carico, di modo che essi entrano, in ogni tempo, nel novero dei sette che danno titolo alle esenzioni. E' sempre ispirandosi al principio di non turbare alle famiglie numerose il godimento delle agevolazioni tributarie, che il nuovo progetto di legge introduce una norma, con la quale viene stabilito che quei contribuenti, i quali, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, godono delle agevolazioni della legge 14 Giugno 1928, avendo cioè sei figli a carico di 12 e più anni, vivi e vitali, continuano a godere fino a che permane la condizione posta dalla legge predetta.

Disposizioni del Ministro dei LL. PP.

per la nomina del collaudatore

ROMA, 15 sera

Con recente circolare, il Ministro dei LL. PP. ha disposto che per le opere di rilevante entità e che rivestono speciali caratteristiche tecniche, la nomina del collaudatore abbia luogo al momento stesso della consegna dei lavori. Il nuovo sistema, che dà modo al collaudatore di seguire lo sviluppo dei lavori nelle fasi tecniche essenziali, nel comune interesse dell'amministrazione e delle imprese, sarà adottato anche per le opere in corso. Per le opere di minore rilievo saranno intensificate le periodiche visite degli Ispettori, che potranno, in tal modo, fornire al collaudatore maggiori elementi di indagine e di valutazione. Il Ministro ha, inoltre, disposto che siano scrupolosamente osservati i termini per la chiusura delle contabilità e per le operazioni di collaudo ad evitare ritardi che intralciano il lavoro di ufficio e arrecano danni notevoli alle Amministrazioni e Imprese.

Il collegio marinaro "Costanzo Ciano,,

inaugurato a Nettunia

NETTUNIA, 15 sera

Ieri mattina, a Nettunia, il Direttore Generale degli Italiani all' Estero ha inaugurato il Collegio marinaro « Costanzo Ciano ». La nuova istituzione, che ha sede in una magnifica Villa, è sorta per accogliere i figli degli Italiani all'estero che vogliono formare nella Madre Patria la loro istruzione e la loro educazione. Vi si svolgono i 5 corsi elementari, ultimati i quali, i giovanissimi connazionali saranno avviati secondo le loro tendenze alle scuole secondarie possibilmente professionali e immensi nella vita nazionale.

L'inaugurazione di un edificio per gli indigenti

intestato a Costanzo Ciano

FIRENZE, 15 sera

Ieri mattina il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità e gerarchie della Provincia hanno presenziato, in via Dell'Argine Grosso, alla intestazione di un grande fabbricato per indigenti alla memoria di Costanzo Ciano, la cui nobile figura è stata rievocata dal Presidente del Comitato per le case per indigenti. Quindi le autorità, dopo avere visitato alcuni quartieri e il consultorio della Opera Maternità e Infanzia, hanno distribuito premi alle famiglie più numerose degli inquilini.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Prefetto premia i veliti dei concorsi agrari

Domenica, nel Salone del Palazzo della Provincia, con solenne cerimonia, ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori del V Concorso Nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

Hanno partecipato alla manifestazione il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia comm. Pagani, il Podestà medaglia d'oro Barnaba, il Consigliere Nazionale Roiatti, il Questore, l'Ispettore Prov. dell'Agricoltura Parenti, Ufficiali del R. E. e dell'Aeronautica, i rappresentanti dei vari Enti Provinciali del campo agricolo e la massa dei premiati.

La cerimonia, dopo il suono dell'inno «Giovinezza», si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal Prefetto.

Per primo ha parlato il Capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura, dottor Parenti, il quale ha esposto il quadro della situazione attuale della cultura del grano in Friuli. Il dott. Parenti, dopo aver comunicato i dati di produzione dello scorso anno rilevando che essi rappresentano un aumento di produzione sull'anno precedente, auspica che la tendenza al raggiungimento dei massimi di produzione abbia a generalizzarsi.

Parla il Prefetto

Quindi prende la parola S. E. il Prefetto, il quale porta agli agricoltori il saluto del Duce e quello del Ministro dell'Agricoltura.

S. E. ha messo in rilievo come il Duce avesse indicato come obiettivo da raggiungere, la produzione di ottanta milioni di quintali su una superficie mediamente coltivata di cinque milioni di ettari e come tale produzione sia stata raggiunta nel biennio 1938-39.

Ma il Duce ammonì che non basta conquistare una posizione, ma bisogna rimanervi, anzi partire da lì per ulteriori avanzate.

Il Prefetto ha chiuso il suo dire affermando che il Duce attende dagli agricoltori ulteriori progressi nel campo della produzione del grano. Essi certamente sapranno rispondere all'aspettativa con un lavoro tenace, sorretto dalla volontà di vittoria.

L'alata, calda parola del Prefetto, ascoltata con la massima attenzione, ha riscosso prolungati applausi.

Premiazione

Si è quindi proceduto alla consegna dei premi del Concorso fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana, del Concorso quinquennale di frutticoltura, del Concorso del grano e dell'azienda agraria tra Parroci e sacerdoti, della Gara più alte produzioni del granoturco tra coloni e mezzadri indetta dalla Unione Lavoratori Agricoli e del Concorso Nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero.

In complesso sono stati consegnati nella nostra Provincia 45.150 lire di premi e 234 diplomi di merito.

Per primo ricevette il premio dalle mani del Prefetto il Rev.mo don Pietro Martin, Parroco di S. Quirino di Pordenone.

Il Sacerdote è stato complimentato dalle Autorità ed applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Con il saluto al Duce, la bella e significativa cerimonia si è chiusa.

I premiati nel concorso per il miglioramento della coltivazione della bietola da zucchero

GRANDI COLTIVATORI

Ritter de Zahonj bar. Guglielmo, Aquileia, L. 1500.
Di Colloredo Mels co. Vicardo, San Vito al Torre, L. 1000.
Economo barone Leo, Aquileia, lire 500.

MEDI COLTIVATORI

Mantovani Alfredo, Aquileia, L. 1250.
Azienda Chiozza, Cervignano del Friuli (Scodovacca), L. 750.
Azienda Eredi Ciardi, Ruda (Villa Vicentina), L. 500.
Azienda Monterosso, Pirano (Prov. di Pola), L. 500.

PICCOLI COLTIVATORI

Toppani Italia ved. Cella, Ruda, lire 1000.
Pitaccolo Angelo, Ronchis di Latisana, lire 600.
Dreassi Giovanni, Ruda (Villa Vicentina), lire 500.
O. N. D. di Campolongo al Torre, lire 400.
Badino Giuditta ved. Gasperi, Bagnaria Arsa (Privano), L. 250.

Concorso interprovinciale

Azienda Fior, Aquileia, L. 500.
Azienda «Ente Nazionale per le Tre Venezie», Latisana (Valle Pantani), lire 500.
Colautto Eugenio, Ronchis di Latisana, L. 250.
Trivulzio Carlo, Aquileia, L. 250.
Roncato Antonio, S. Vito al Torre, L. 250.
Olivo Sante, Latisana, L. 250.
Castellarin Aldo, Latisana, L. 150.
Del Ponte Antonio, Muzzana del Turgnano, L. 150.
Parmeggiani avv. Mario, Cervignano del Friuli, L. 150.
Bortolossi Guerrino, Cervignano del Friuli, lire 150.
Lanari ing. Michele, Aquileia, L. 150.
Della Valle Giovanni, Latisana, lire 150.

Elenco dei premiati nel IV Concorso provinciale per la migliore coltivazione del granoturco

Meroi Casimiro, 1. premio L. 1000.
Durigon Vito, 2. premio L. 700.
Zorzettig Francesco, 3. premio L. 500.
Mugherli Umberto, 4. premio L. 300.
Comar Giuseppe, 5. premio L. 300.
Scruzzi Guido, 6. premio L. 250.
Tomada G. Batta, 7. premio L. 250.
Bocchini Ippolito, 8. premio L. 250.
Pivetta Angelo, 9. premio L. 150.
Perin Bernardo, 10. premio L. 150.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

VISITATE

il nuovo grandioso negozio del fiorista

GASPARINI

UDINE - Tel. 424

Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.
Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

Giornata della Tecnica anno XVIII

Mostra Prov. dell'Istruzione Tecnica e Professionale

Presso il R. Istituto Tecnico Industriale Aeronautico di Udine, ha avuto luogo la prima riunione per l'allestimento della Mostra dell'Istruzione Tecnica e Professionale, che si terrà ad Udine in occasione della prima giornata nazionale della tecnica.

Il R. Provveditore agli Studi ha presieduto la riunione; vi hanno partecipato anche il Vicefederale, il Vicesegretario del Fascio di Udine, il Fiduciario dell'A. F. S. il Vice podestà, professionisti ed insegnanti.

E' stato rivolto un appello agli Enti ed organizzazioni professionali artigiane ed artistiche per la riuscita della Mostra.

"Udinesi al microfono,,

Mercoledì, in un teatro cittadino, sarà dato uno spettacolo di particolare interesse: *«Udinesi al microfono»*.

Dopo le manifestazioni tenute alla Mostra della Radio i dirigenti hanno creduto bene di dare un carattere pubblico alla serata radiofonica ripetendo e amplificando lo spettacolo.

Il bozzetto radiofonico *«Udinesi al microfono»* sarà pertanto ripetuto domani sera, alle ore 21. Saranno pure presenti, oltre gli interpreti, quelle persone che per esigenze di tempo non hanno potuto essere accettate prima.

Cabina cinematografica distrutta dal fuoco a Buia

Ingenti danni

Il giorno 11 corr., alle ore 17,30 circa un incendio si è sviluppato nel Cinematografo del Dopolavoro gestito dal sig. Della Schiava Zeno fu Giuseppe residente in località S. Stefano.

L'incendio precisamente è avvenuto nella cabina di proiezione.

Dagli accertamenti svolti, si ritiene che il fatto debba attribuirsi alla rottura della cinghia del motorino di avviamento della macchina di proiezione, con conseguente arresto della pellicola, resa incandescente dal raggio luminoso per il mancato funzionamento dello sportello automatico nell'apparecchio stesso. L'operatore Fornasiero Nello, di Francesco, di anni 20, al momento dell'incendio si trovava in cabina, era intento alla registrazione dell'amplificatore da tempo difettoso e non s'accorse in tempo di quello che avveniva alle sue spalle e fu pure lui investito dalla fiammata riuscendo solamente ad abbandonare in tempo la cabina.

All'atto dell'incendio, la sala era deserta poichè la proiezione che si stava eseguendo non era che una prova del funzionamento della macchina per la proiezione serale e la pellicola era un rotolo qualsiasi.

Nella sala si trovava il gestore Della Schiava il quale, unitamente all'operatore, provvedevano allo spegnimento dell'incendio mediante lancio di secchi d'acqua e sabbia al fine di evitare maggiori danni dato che nella cabina, custoditi in una cassetta metallica, si trovavano altri 2000 metri di pellicola.

Nell'incendio andava completamente distrutto il film Luce N. 1402, l'amplificatore, l'alto parlante e la macchina stessa di proiezione.

Il danno è rilevante, coperto d'assicurazione.

Non si ha a lamentare alcun danno alle persone.

Le disgrazie

Modotti Antonio, di anni 38, di Udine, via Marsala è stato colpito dal coperchio di un motore a gassogeno alla mano sinistra.

Ha riportato ferite alle dita giudicate guaribili al Pronto Soccorso in 18 giorni.

— Frezzani Pasqua domestica di Udine si è ferita accidentalmente all'occhio sinistro.

— Dorlini Armando, di Udine, via Marsala, si è ferito al pollice della mano sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni.

— Deganutti Maria, di Udine è caduta dalle scale di casa ed ha riportato la distorsione del polso destro. Ne avrà per parecchio tempo.

— Zucco Nadia, di Giuseppe, di anni 1 è caduta dalle scale e si è ferita alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

— Tavagnacco Luigi, di Pio, di anni 13, da Pradamano è caduto ed ha riportato una grave contusione addominale. Ne avrà per 10 giorni.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza del comm. De Mori

Domenica sera per la conferenza del collega comm. Giuseppe De Mori, che ha trattato *«Roma Cattolica e l'Olimpiade della civiltà»* ovvero l'E. 42, la sala di Via Treppo è stata incapace di contenere tutto il pubblico accorso.

Della magnifica conferenza, che è stata illustrata da proiezioni, diremo ampiamente domani.

La commemorazione di mons. Ellero

nel quindicesimo della morte

Il 31 corrente ricorre il 15mo dalla morte del compianto mons. Giuseppe Ellero.

In tale giorno, nel Seminario Arcivescovile, sarà tenuta una commemorazione presenti le autorità, clero ed estimatori dell'illustre e grande poeta Ellero.

L'11 febbraio, alla scuola di Cultura Cattolica, la conferenza sarà tenuta a commemorazione di mons. Ellero.

Dati precisi e i nomi degli oratori saranno dati in seguito.

Chiesa della Beata Vergine del Carmelo

Festa del Beato Odorico

Domenica nella chiesa della Beata Vergine del Carmelo è stata celebrata la solennità del Beato Odorico da Pordenone. Alle ore 9 mons. Guiazzi, direttore dell'Ufficio Missioni diocesane, ha celebrato all'Altare del Beato. Dopo è seguita nella sala parrocchiale una adunanza di tutte le delegate missionarie delle parrocchie urbane e di quelle dei paesi limitrofi. Alle ore 10 mons. Parroco ha celebrato la Santa Messa. Nel pomeriggio alle ore 16 dopo il canto dei Vespri, presenti gran folla di parrocchiani e cittadini, il prof. don Rossetti ha tenuto il panegirico del grande missionario friulano.

La cantoria dell'associazione Lelio Michelini, durante tutta la funzione ha eseguito scelta musica.

Unione Commercianti

Si avvertono le ditte interessate del Comune di Udine che la presentazione delle licenze commerciali per la vidimazione del '940 deve essere effettuata per il tramite dell'Unione Fascista dei Commercianti entro il 20 corrente mese.

Arresti

Silvestrini Amilcare di Antonio di anni 39 da Pordenone perchè contravventore alla diffida.

Salvadori Domenico di Cremona per mendicità.

Cerrutti Sante di Giuseppe di anni 49 per mendicità.

Sport

L'Udinese sconfitta a Lucca

Con un punteggio di 6 a 0 l'Udinese è stata sconfitta a Lucca.

La batosta ha lasciato melanconici e tristi tutti gli sportivi della città e provincia.

Attenuanti? Non vale la pena di farle.

Ci permettiamo una domanda: come si spiega l'8 a 1 ottenuto al Moretti contro il Pro Vercelli e il 6 a 0 di domenica?

Nell'incontro di Lucca è stato espulso il terzino Zorgi.

Campionato di Prima Divisione

Safrec-Codroipo 2-1

L'atteso duello a Udine tra i gialli della Safrec ed il solito complesso del Codroipo si è risolto a vantaggio dei primi per due reti a una. Dire che l'incontro, cui ha assistito folla imponente, abbia pienamente soddisfatto non lo si può poichè a periodi di bel gioco si sono alternati periodi di gioco piuttosto farraginoso. Ad ogni modo le due contendenti non hanno badato tanto per il sottile pur di pervenire al successo, e questo in fondo è toccato, se si vuole, alla squadra più omogenea ed attenta, ed anche più fortunata.

Pertanto va rilevato come il Safrec, crollato la scorsa domenica a Pieris, si sia prontamente rimesso ed abbia dimostrato che notevoli sono le sue doti di ricupero. In quanto al Codroipo non si può elogiare il suo comportamento ed affermare che esso, con un po' di maggior fortuna, avrebbe potuto ottenere un risultato migliore. Il Codroipo ha infatti per ben quattro volte sbattuto il pallone contro i pali.

Arbitro: Fuser di Treviso.

Le squadre: Safrec: Zanier; Comessatti e Zanussi; Michelutti, Romanello e Zamaro; Durati, Pez, Pantanali, Zarlatti e Flebus. — Codroipo: Di Brazzà; Mansutti e Cosmo; Boscolo, Sandri e Di Giorgio; Peresson, Venier, Venturini, Comuzzi e Baldassi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15 Gennaio 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	12
MATRIMONI	7

DALLA PROVINCIA

BUERIS

Disgrazia mortale

Una disgrazia mortale è accaduta qui l'altro giorno. Giusto Lodovico, di anni 62, è caduto dalle scale ed è rimasto morto sul colpo.

GRIONS DEL TORRE

Funebri

Fra l'unanime cordoglio della popolazione ebbero luogo domenica i funerali del compianto Pizzo Ermenegildo strappato improvvisamente dalla morte all'affetto della mamma e dei famigliari.

La partecipazione totale della popolazione dimostrò di quale stima era circondato da tutti l'eletto giovane, che fu sempre d'esempio e sempre si prestò per ogni opera di bene in paese.

I funerali non potevano riuscire meglio sia per l'intervento di numerosi sacerdoti, suoi conoscenti e già compagni in Seminario, sia da parte della popolazione che ha voluto tutta accompagnare all'ultima dimora lo scomparso.

N. d. R.: *Alla famiglia Pizzo le nostre condoglianze e l'assicurazione delle nostre preghiere per l'anima dell'indimenticabile giovane.*

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Una conferenza del comm. B. Pellegrini

Questa sera, martedì 16, alle ore 20,45, il comm. prof. G. Battista Pellegrini, parlerà per l'Istituto di Coltura Fascista, trattando il tema: *Adriatico e Albania nella politica Italiana.*

Notiziario fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, con comunicato N. 98, rende noto:

Fascio di Combattimento di S. Michele al Tagl. — Ho nominato Segretario Politico il fascista Franco Zuzzi, in sostituzione del fascista Giuseppe De Buoi Vizzani, chiamato ad altro incarico. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell' Ispettore di Zona, oggi martedì 16 gennaio XVIII, alle ore 19.

Comando G. I. L. - Caorle — Ho nominato comandante dei Giovani Fascisti il fascista Tullio Baccolini.

Ho nominato comandante degli Avanguardista e Balilla il fascista Giovanni Casucci.

Comando G. I. L. - Gruaro — Ho nominato comandante degli Avanguardisti e Balilla il fascista Francesco Battiston.

Domande di iscrizione al P. N. F. degli ex Combattenti — A completamento delle norme già rese note, comunico che, a seguito delle recenti disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, le domande di iscrizione al P. N. F. da parte degli ex combattenti potranno essere presentate, con le modalità precedentemente stabilite, oltre che ai Fasci di Combattimento e ai Gruppi rionali, alle sedi dell'Associazione Combattenti.

Segnalazione — Allo scopo di contribuire alla battaglia autarchica, la Amministrazione Alvise Nicolò Mocenigo ha disposto che nelle proprie Aziende agricole di Cortelazzo Ciano (Venezia) e di Fratta di Caneva (Udine) siano istituiti dei premi per l'anno agrario XVII da assegnarsi ai coloni che più si distingueranno, nello ambito del loro lavoro, per il conseguimento della battaglia autarchica.

PORDENONE

La celebrazione di Odorico da Pordenone al Santuario della B. V. delle Grazie

Con la tradizionale solennità, è stata celebrata domenica al Santuario della B. V. delle Grazie, l'annua ricorrenza del Beato Odorico da Pordenone. All'altare del grande francescano concittadino, intrepido araldo del Vangelo e studioso insigne dei secoli medioevali, nell'Asia infedele, ai piedi dell'artistico simulacro che interpreta in modo così eloquente la sua figura ed il suo spirito di atleta della Fede, era stata esposta la reliquia, racchiusa nell'argentea teca e circondata tutt'intorno dai graziosi vasetti cinesi, omaggio di un altro nostro illustre conterraneo, S. E. Mons. Celso Costantini, che calcò con pari animo apostolico, le sue orme in quella nazione.

Alle ore 8 si sono raccolti nella cappella odoriciana i giovani dell'Associazione di A. C. della parrocchia del Duomo, che porta il nome del beato pordenonese, per ricevere la Comunione alla S. Messa officiata alla presenza di un numeroso stuolo di fedeli.

Pure affollatissimo di popolo è stato il Santuario alla Messa solenne delle ore 10,30, officiata dal rev.do don Vincenzo Muzzatti il quale ha tenuto pure con parola eletta il discorso di circostanza lumeggiando la figura di missionario e di studioso del santo concittadino. La scuola di canto del Duomo, diretta dal prof. don Mauro, ed accompagnata all'harmonium dal Maestro Lenna, ha eseguito la «secunda pontificalis» perosiana.

Anche nelle ore pomeridiane, numeroso è stato il concorso di cittadini e di forestieri al Santuario.

L'odierna riunione dei commercianti

Come abbiamo annunciato, rammentiamo a tutti i commercianti di generi alimentari all'ingrosso ed al minuto, nonchè a quelli di generi misti ed affini, della città e dei comuni del Mandamento, che alle ore 16 di oggi sarà tenuta presso il Salone del Dopolavoro Comunale in piazza dei grani, una importante riunione per la costituzione degli enti acquisti collettivi.

Le visite benefiche del Fascio femminile

Accompagnate dalle fasciste collaboratrici e da altre organizzate, la Ispettrice di zona dei Fasci Femminili e la Segretaria di quello locale, hanno con gentile pensiero di solidarietà fascista e cristiana, visitato negli scorsi giorni varie istituzioni benefiche pordenonesi. La prima sosta compiuta al Padiglione Sanatoriale V. E. III, annesso all' Ospedale Civile. Accompagnate dalle suore, le visitatrici hanno percorso i vari reparti avendo parole di conforto e di augurio per ciascuno dei degenti ai quali hanno distribuito dolci e frutta. Nel pomeriggio del giorno successivo, si sono recate presso l'Asilo V. E. III, entusiasticamente accolte dai piccoli che sono oggetto di amorevoli cure. Dopo la distribuzione dei dolci, i bambini hanno recitato alcune poesie ed hanno festosamente accompagnato le benefiche visitatrici.

Infine hanno portato la parola di conforto ai vecchietti della Casa di Riposo «Umberto I» ai quali hanno distribuito tabacco, zucchero e caramelle. Hanno pure sostato al letto dei ricoverati infermi avendo per tutti parole di affettuoso augurio.

Pro culle povere

In occasione di un lieto evento, il sig. Mario Boranga ha offerto L. 50 pro culle povere del Fascio Femminile.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissate nel mercato settimanale di Pordenone (sabato): Fagioli al q.le 295; Patate 80; Vino comune da pasto all'hl. 105; Fieno al q.le 35.50; Stramaglie 19; Legna da ardere spaccata 16.50; Uova la dozzina 7.20; Polli e galline al kg. 9,25; Capponi e tacchini 8,75.

Cantiere visitato dai ladri

Introdottisi nottetempo nel cantiere dell'Impresa Edile I.B.A., in via Montereale, e dopo aver rotto il lucchetto che assicurava la chiusura di una baracca adibita a deposito degli attrezzi, ignoti ladri hanno rubato alcuni rotoli di filo di rame per circa settecentocinquanta metri di vario spessore, due chiavi giratubi, quattro chiavi inglesi fisse, ed un martello causando un danno di lire 250.

Triste epilogo di una disgrazia

Nel numero precedente abbiamo dato notizia della sciagura accaduta allo stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta Antonio Zanetti e figli in via Oberdan, e nella quale l'operaio trentenne Guido Minatel di Giovanni, dimorante a Roraigrande, riportava la frattura del cranio e degli arti inferiori nel crollo di una catasta di legname. Purtroppo il poveretto non ha potuto sopravvivere che brevi ore all'incidente perchè spirava la sera stessa all'Ospedale Civile dove era stato ricoverato.

Seconda Divisione - Venezia Giulia

Pordenone B-Spilimbergo 3-0 (3-0)

L'incontro di Seconda divisione che poneva di fronte le riserve pordenonesi agli azzurri di Spilimbergo, si è concluso con una vittoria di larghe proporzioni della squadra locale che si è presa così una bella rivincita del risultato avverso subito a Spilimbergo nel girone di andata. La partita è stata caratterizzata da una combattività veramente lodevole da parte di entrambe le squadre. Il Pordenone B ha segnato le sue tre reti tutte quante a conclusione di brillanti azioni di gioco, nel primo tempo, mentre nella ripresa, l'estrema linea dei locali ha contrastato con successo le velleità degli spilimberghesi che hanno sfoderato delle ottime qualità di gioco in confronto alla prima parte della partita. Così mentre nel primo tempo la prima linea pordenonese aveva avuto modo di distinguersi, l'onore della lode va esteso per la saldezza dimostrata nella ripresa anche alla difesa dei locali. Gli spilimberghesi hanno a loro attenuante il fatto di aver disputato tutto il primo tempo con dieci uomini per l'assenza di un mediano che si è presentato in campo nella ripresa.

I punti vennero segnati al 9.o da Scarlata, al 54.o da Pez, di testa, ed al 32.o da Paier.

Le squadre:

Pordenone B: Giro, Pagotto II, Pagotto I.o; Manzon, Galliotto, Michelazzi; Gasparotto, Paier, Pez, Ros, Scarlata.

Spilimbergo: Marin, Bortuzzo II, De Marchi; Querin, Stoppa, Cristofori, De Paoli, Cedolin, Ferigo, Toffolutti, Cimatoribus.

Arbitro: Marchiori.

I risultati della Sez. Propaganda

Il Campionato della Sezione Propaganda per la Destra Tagliamento, promosso dal locale direttorio della F. I. G. C., ha dato nelle partite di ieri, domenica, i seguenti risultati:

Girone A: a Cordenons: Ardita di Cordenons-Porcia 1-1; a Sacile: Giovinezza di Sacile-Aurora di Roraigrande 1-1; a Porcia: Disperata di Cordenons-Borgomeduna 2-1.

Girone B: a S. Giorgio della Richinvelda: S. Giorgio-Spilimbergo 2-1; a Casarsa: Casarsa-Valvasone Arzene B 2-2.

Dopo gli incontri di domenica, la classifica risulta come segue: *Girone A*: Borgomeduna e Disperata punti 4, Ardita, Aurora e Sacile p. 3, Porcia punti 1.

Girone B: Casarsa e Valvasone-Arzene B punti 5; S. Giorgio Richinvelda p. 4; Spilimbergo B p. 2.

Tutte le squadre del primo girone hanno giocato tre partite; quelle del secondo quattro partite.

FIUME

Esercizi spirituali

In questi giorni avranno luogo all' Ospedale di S. Spirito gli esercizi spirituali. Predicherà il ben noto oratore e profondo conoscitore dello spirito il M. R. P. Salesiano dott. D. Girolamo Demartin.

Santuario della B. V. delle Grazie di Valscurigna

Per una grazia ottenuta dalla B. V. delle Grazie, grazia ottenuta contro ogni speranza e sopraggiunta nel momento in cui le forze avverse del male davano segno di sicura vittoria, il buon signore Rodolfo R. ricorse fiducioso a Maria di Valscurigna e ottenne quanto desiderava. Riconoscente offerse L. 500 per i lavori del Santuario.

Adunanza degli Assistenti Ecclesiastici

Oggi 16 presso la Rev.ma Curia Vescovile, alle ore 15,30, i Rev.di Assistente Ecclesiastici delle Associazioni giovanili si raduneranno in particolare adunanza per trattare argomenti di organizzazione e di vita spirituale.

La tre giorni «Servite Domino in laetitia»

Domani 17 in tutte le nostre Associazioni giovanili, avranno inizio le Tre giorni parrocchiali del terzo tempo della campagna «Servite Domino in laetitia» e si chiuderanno sabato all'antica chiesa di S. Sebastiano M. ove tutta la gioventù converrà in pio e devoto pellegrinaggio.

GORIZIA

Attività della Società Femm. di S. Vincenzo (S. Elisabetta) nell'anno 1939

Anche nell'anno testè decorso, grazie alla beneficenza di tante buone persone, siamo atte nella possibilità di soccorrere i bisognosi. Certo non ci fu possibile aiutare nella misura degli anni precedenti nei quali non esistevano in città tante benefiche istituzioni, ma ne ringraziamo egualmente Iddio per tutto il bene che viene fatto.

Siamo state in grado di portare un pò di gioia nelle famiglie da noi beneficate e ciò specialmente per le Santissime Feste Pasquali e per il Santo Natale.

Nel giorno di S. Elisabetta, nostra speciale Patrona, abbiamo rallegrato le nostre protette ed i loro bambini con una buona calda ed abbondante merenda preceduta dal confortante pensiero religioso, che valse ad infondere in esse sentimenti di fiducia nella Divina Provvidenza e di gratitudine verso i benefattori. In questa occasione hanno ricevuto tutte anche un po' di danaro per provvedere a qualche urgente necessità.

Il dì seguente sono state invitate tutte ad assistere la S. Messa celebrata nella Chiesa Metropolitana per implorare le più elette benedizioni celesti sulle buone benefattrici e sulle loro famiglie.

Nella speranza che le Signore nostre contribuenti vorranno sostenerci anche in seguito, iniziamo l'anno 1940 implorando sul loro e sul nostro lavoro la benedizione divina.

Il resoconto finanziario dà: Entrata L. 2152,75, uscita L. 2151,90, avanzo lire 0.85.

Il Comitato diretto dalle seguenti Signore: Presidente Tosco Amalia, Segretaria Pirolo Bruna, Cassiera Rodella Ciani Giuseppina, Consigliere: Baronesse Mercede Baum, Valesio Antonietta, Fiala Olga e Panzera Amalia.

Riunione goriziana di Piccoli coltivatori diretti

Ad iniziativa dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, ha avuto luogo in questi giorni una riunione di tutti i piccoli proprietari diretti del Goriziano, allo scopo di esaminare alcuni interessanti problemi di natura economica ed organizzativa riguardanti i prezzi e il collocamento dei prodotti ortofrutticoli. Durante la riunione, presieduta dal dott. Palitti, venne esaminata la proposta della costituzione di un servizio vendite collettive di ortaggi, che avesse lo scopo principale di fornire direttamente i prodotti suddetti agli ospedali, scuole, caserme, ecc La proposta ha interessato moltissimo tutti i convenuti e sarà oggetto di particolare esame da parte dell'Unione degli Agricoltori.

Infine il dott. Palitti riferiva agli agricoltori intervenuti sugli esperimenti già attuati allo scopo, durante i decorsi mesi, in riflesso a quanto stabilito nella riunione suddetta, la Sezione ortofrutticola dell'Unione Agricoltori riuniva i rappresentanti degli ortofrutticoltori della zona di Gorizia per definire le modalità per le vendite collettive di ortaggi.

Pertanto è stato deciso di iniziare senz'altro tale importante servizio attraverso la partecipazone volontaria dei frutticoltori, con un invio giornaliero di un massimo del 20 per cento del rispettivo prodotto.

Il marito VINCENZO unitamente ai nipoti e parenti tutti annunciano costernatissimi la morte della loro carissima

Etala Orioli
nata Carboni

avvenuta ieri alle ore 15 dopo breve malattia, in età di anni 75 munita di tutti i conforti di Nostra Santa Religione.

Faenza 16 Gennaio XVIII.

Senza incomodo di visite una prece.

I funerali avranno luogo domani Mercoledì 17 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Domenico con messa solenne di Requiem alle ore 11, e trasporto al Cimitero dell'Osservanza nel pomeriggio alle ore 15 partendo dalla suddetta Chiesa.

Serve di partecipazione personale.

in luogo di fiori opere di bene.

On. Funebri Antonio Sabbatani - Via Boldiolo 1 - Faenza.

Vestigia imperiali di casa nostra

L'acquedotto romano

VICENZA, gennaio

Un'opera imperiale le cui vestigia si ammirano alle porte di Vicenza, e furono restaurate qualche tempo fa per merito della R. Sopraintendenza alle Antichità del Veneto-Lombardia e Venezia Tridentina è costituita dall'Acquedotto Romano, l'unico che sia sopravvissuto nel Veneto.

Questo manufatto convogliava l'acqua che, dalla Motta veniva dritto in città, e attraverso il Bacchiglione, per Santa Croce, giungeva al teatro Berga, depositandosi nei serbatoi di distribuzione chiamati «Castella», da dove era fatta pervenire alla grande vasca scoperta del Teatro.

Nè è improbabile che l'acquedotto di Lobia fornisse pure il liquido prezioso ai Bagni e alle Terme esistenti nella nostra città, per comune affermazione degli storici antichi.

* * *

In frazione Lobia, dunque, in una località deserta e già appartenente ai nobili Farinelli, si vedono alcuni di questi archi storici che il tempo e la mano dell'uomo non hanno potuto distruggere.

Fu lo spirito romano che informa il Regime a indurre finalmente la R. Sopraintendenza dei Monumenti di Padova a salvare i residui di questo importante monumento. Gli archi, lasciati fino a poco tempo fa alla mercè dei vandali e corrosi dalla vegetazione che si annidava in essi, vennero sgomberati d'ogni impedimento, restaurati nel limite del possibile e difesi da una cinta di protezione.

Oggi si profilano eloquenti sulla fertile campagna. Luminoso ricordo di uno splendore che trae la sua origine dell'«Alma Mater».

La civiltà latina, voleva abbondanza e purezza di acqua, come esigeva prima della vita e dell'edilizia cittadina. Quando i pozzi e le cisterne non bastarono, essa costruì innumerevoli condutture idrice per raccogliere l'acqua nei punti più salubri, anche se più lontani del suo territorio. Ed acqua sorgiva, più che di fiume o canale.

Il primo acquedotto repubblicano, risale all'anno 312 r. C., e si valeva dell'acqua del Tevere; ma in seguito si ricorse ad altre fonti più pure. Al principio dell'Era Cristiana gli acquedotti numerosi fornivano a Roma 705 mila mc. di acqua al giorno. Più tardi si moltiplicarono ancora.

Accanto alle 27 biblioteche pubbliche dell'epoca imperiale, agli 8 Campi sportivi, agli 11 grandi Fori, alle 10 Basiliche maggiori, alle 11 Terme, ai 2 Circhi, ai 2 Anfiteatri, ai 27 Archi trionfali, ai 290 Magazzini Generali, ai 3 Teatri in pietra, ad 8 grandi Caserme, la Roma del IV secolo vantava 19 Acquedotti, 1352 fontane pubbliche, 856 bagni a pagamento, e 5 Naumachie.

Come si vede, l'acqua costituiva uno dei primi elementi della civiltà dell'Urbe.

Scrittori romani raccomandavano appunto di evitare i fiumi vicini all'abitato, le fonti campestri e di pianura, le quali danno «acque pesanti e dure». Con questi due ultimi aggettivi i suddetti autori (che non potevano esprimersi con la terminologia dei nostri giorni), intendevano accennare alle acque inquinate.

Ed ecco perchè anche Vicenza, pur avendo a portata di mano tanti fiumi ricchi di acque, costruì la conduttura artificiale del suo lungo e magnifico acquedotto.

Questi manufatti erano di regola sotterranei, ma nei luoghi a forte dislivello si sviluppavano con arcate destinate a mantenere al liquido la necessaria pendenza, così come si è fatto nella conduttura di Lobia.

* * *

Le arcate dell'acquedotto romano di Vicenza sono tutte di pietra dura, legate con calce resistentissima. E' inutile stare a discutere se il canale guidatore posto al di sopra degli archi, fosse pietra o di piombo, e se corresse scoperto o difeso da coppi. Sappiamo che i Romani usavano, secondo i casi, il piombo, la pietra, la terracotta, sia per le condutture che per le coperture.

E' da notarsi che mentre a Roma avevasi ricchezza e grandiosità di acquedotti, nelle provincie questi erano assai rari e stavano a indicare il grado di civiltà di una zona. Vicenza, per avere avuto il privilegio di possederne uno, doveva formare un centro di cospicua vitalità ed importanza.

Caduto l'Impero, gli acquedotti andarono ruinando e si tornò alla utilizzazione dei pozzi e delle cisterne.

Unico, sopravisse nel Veneto l'acquedotto di Lobia, le cui vestigia furono dalla Sopraintendenza di Padova assicurate al patrimonio archeologico.

I ruderi sono voci del passato che parlano potentemente al cuore, tenendone viva la fimma della tradizione. Un arco diroccato vale spesso più di cento pagine di storia scritta.

Un mirabile esempio di carità

L'Arcivescovo di Messina riscatta i pegni in biancheria al Monte di Pietà

MESSINA, 15

Più di 700 pegni sono stati riscattati dall'Arcivescovo di Messina per la vistosa somma di 62.000 lire, che rappresenta capitali molto più importanti, come ben sa chi, nei momenti del bisogno, deve ricorrere ai pegni per evitare un danno e tante volte per sfamarsi. Chi sono i beneficati lo sapranno loro stessi e loro soltanto. Senza umiliazioni, essi ritornano in possesso della loro bancheria, così utile per gli usi quotidiani, per ripararsi dal freddo della cruda stagione. Ci ha pensato il Pastore che, nella sua anima esercitata tanta carità.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il BOLOGNA inizia in testa il girone di ritorno

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

A Venezia: Venezia b. Napoli 2-0 — A Torino: Juventus b. Liguria 4-0 — A Novara: Novara b. Roma 1-0 — A Roma: Lazio b. Triestina 2-0 — A Bologna: Bologna-Ambrosiana 0-0 — A Firenze: Fiorentina-Bari 1-1 — A Milano: Milano b. Modena 4-0 — A Genova: Genova b. Torino 1-0.

DIVISIONE NAZIONALE SERIE B

A Catania: Padova b. Catania 1-0 — A Vercelli: Pro Vercelli b. Molinella 3-2 — A Lodi: Fanfulla b. Pisa 3-0 — A Lucca: Lucchese b. Udinese 6-0 — Ad Ancona: Anconetana b. Palermo 2-1 — A Brescia: Brescia b. Sanremese 1-0 — A Livorno: Livorno b. Vigevano 3-1 — A Siena: Atalanta b. Siena 2-1 — Ad Alessandria: Alessandria b. Verona 2-0.

RISERVE

Bari-Fiorentina 2-2 — Ambrosiana b. Modena 1-0 — Triestina b. Roma 2-0 — Lazio b. Novara 3-0 — Torino b. Genova 3-2 — Napoli b. Venezia 1-0 — Milano b. Bologna (sabato) 2-0 — Juventus-Liguria (sabato) 0-0.

DIVISIONE NAZIONALE SERIE C

Girone A — Ampelea-Mestre 3-0 — Fiumana-Grion 2-0 — Monfalcone-Sandonatese 1-0 — Ponziana-Vicenza 0-0 — Pro Gorizia-Schio 1-0 — Rovigo-Pordenone 2-0 — Riposavano Marzotto e Treviso.

Girone B — Redaelli-Falck 0-0 — Pirelli-Ardens 1-0 — Casalini-Codogno 2-0 — Cremonese-Parma 1-1 — Audace-Trento 3-3 — Reggiana-Crema 3-1 — Piacenza-Mantova 2-1 — Alfa Romeo-Pavese 4-0.

Girone E — Ferrara-Forlì 0-0 — Ravenna-Pontedera 3-0 — Cecina-Prato 0-0 — Carrarese-Spezia 1-1 — Carpi-Lugo 1-1 — Signe-Forlimpopoli 3-0 — Pistoiese-Grosseto 1-0 — Riposava Empoli.

Girone F — Sambenedettese-Jesi 4-0 — Rimini-Foligno 3-1 — Montevarchi-Gubbio 2-1 — Pesaro-Fano 0-0 — Tiferno-Sangiovannese 3-2 — Terni-Arezzo 1-0 — Macerata-Ascoli 5-0 — Riposava Cagliari.

Le classifiche

Serie A — Bologna 20 — Ambrosiana 19 — Genova 19 — Milano 18 — Lazio 18 — Juventus 17 — Triestina 15 — Torino 15 — Novara 15 — Venezia 15 — Bari 15 — Roma 14 — Fiorentina 12 — Liguria 12 — Napoli 10 — Modena 6.

Serie B — Atalanta 22 — Brescia 21 — Livorno 20 — Anconitana 20 — Alessandria 19 — Lucchese 19 — Udinese 19 — Fanfulla 15 — Padova 15 — Pro Vercelli 15 — Verona 14 — Siena 13 — Palermo 13 — Vigevano 10 — Pisa 10 — Sanremese 9 — Catania 8 — Molinella 6.

N. B. - Siena e Fanfulla hanno disputato soltanto 14 partite.

La classifica dei cannonieri

Ecco la graduatoria dei segnatori: Con 17 reti: Boffi (Milano); con 9 reti: Guarnieri (Ambrosiana); con 8 reti: Conti e Neri (Genova); con 7 reti: Puricelli (Bologna), Gabardo (Genova), Demaria (Ambrosiana), Pisa (Lazio) e Gabetto (Juventus); con 6 reti: Piola (Lazio); Menti II e Frigo (Fiorentina); Petron (Torino), Begnini (Bari), Alberti (Venezia) e Bò (Torino).

ASTERISCHI

Abbiamo il Campionato d'inverno! Ma per carità ditelo piano e cercate di scordarlo al più presto, perchè se vi pungesse vaghezza d'andare a vederlo giuocare, rimarreste male.

* * *

Sentireste tanto freddo in cuore per il suo giuoco così privo di calore e di vita; ma ciò forse dipende dall'essere... campione « d'inverno ».

* * *

Oh che brutto spettacolo domenica al Littoriale; erano di fronte le due migliori squadre del momento e perciò ci si attendeva qualcosa di bello, di scintillante di vivo; invece... un mortorio completo.

* * *

E la partita, la tanto attesa partita si è chiusa in un dignitoso pareggio che rappresenta nella sua nudità l'assoluta mancanza di tecnica e di volontà.

* * *

E chi ne ha quadagnato sono stati gli avversari, a parte naturalmente il cassiere del Bologna chè si augura una partita del genere almeno una volta al mese.

* * *

La classifica vede ancora il distacco del Bologna di un punto, ma vede anche il serrarsi sotto di vari incomodi pronti a lanciarsi da un momento all'altro su chi scivola.

* * *

Per esempio il Genova; malgrado i ripetuti scivoloni di un tempo, eccolo in linea più vivo che mai, fortificato nel morale e nella inquadratura, deciso a farsi strada con qualunque mezzo.

* * *

Anche con la fortuna, come dimostra la partita col Torino, vinta chissà come e con l'ausilio di un rigore torinese andato a male.

* * *

Del resto i Campionati si vincono così...!

* * *

La Lazio per nulla impressionata dalla squalifica di Piola e dalla grinta feroce dei triestini, si è impinguata di due punti portandosi a ridosso di quei primi che parevano intenzionati a fuggire.

* * *

Nessuno tema, e tanto meno la Lazio: per quanto accennino a fuggire quei famosi primi, non sarà difficile mai riacchiapparli; vanno tanto piano che se il Modena ci si mettesse...

* * *

A proposito del Modena, mi pare che la situazione canarina si faccia più gialla che mai: non discuto sul fatto che a Milano è stato sconfitto, poichè questo era naturale, ma mi preoccupa il modo in cui è stato sconfitto: quattro a zero è molto, e per di più se Banfi, l'unico valido della compagnia, si fa espellere così facilmente, saranno pasticci.

* * *

La rinascita Juventina è veramente una cosa seria, e per di più è quasi impressionante, poichè liquida gli avversari con una facilità estrema; Liguria insegna; se continua così dove arriverà?

* * *

A Novara, la tradizione del padrone di casa vittorioso ha continuato ad imperare: ci spiace assai per la Roma ma era una cosa naturale della quale l'avevamo avvertita: direi quasi che era fatale.

* * *

Il Venezia sembra essere finito nella piatta normalità che dice: bene in casa, male fuori. Una sconfitta a Bari, una vittoria col Napoli; se fa così, perdo la stima nel Venezia.

* * *

Oh la Fiorentina deve stare attenta, molto attenta, perchè se continua così, rischia di andare a far compagnia al Modena. non vedete? non riesce nemmeno a battere la Bari!

E. T.

SPORT INVERNALI

Gli alpini della scuola d'Aosta conquistano il trofeo del Segretario del Partito

CORTINA D'AMPEZZO, 15

La Scuola militare di alpinismo d'Aosta ha vinto brillantemente oggi la gara per il trofeo del Segretario del P. N. F. su 31 squadre concorrenti. I migliori nostri atleti di fondo e di gran fondo erano presenti a questa ardua competizione di chilometri 44, con dislivello di 1900 metri in salita e di quasi 1300 in discesa.

Alle ore 7,41, con il «via» dato dal Capo di S. M. della Gil e dal Segretario federale di Belluno le squadre concorrenti, con un distacco di un minuto l'una dall'altra, hanno iniziato la loro corsa. Nell'odierna gara sciatoria di qualità e non di massa, a carattere sportivo alpino e militare, hanno potuto sfoggiare i loro mezzi soltanto i veri campioni e coloro che allo sci dedicano nel periodo invernale la parte migliore delle loro energie.

Al traguardo di Cortina d'Ampezzo si trovava all'arrivo dei concorrenti molto pubblico. Prime a giungere sono state le fiamme gialle di Predazzo accolte da calorosi applausi. E' seguita la milizia confinaria, quindi la milizia ferroviaria, ma ciò che ha sorpreso il pubblico è stata la corsa addirittura sorprendente dei ragazzi della Scuola militare di alpinismo di Aosta che sono sces al traguardo come bolidi. Il pubblico li ha salutati come vincitori e infatti poco dopo l'annunciatore ha fatto sapere che il miglior tempo spettava agli alpini di Aosta.

La manifestazione è stata presenziata, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal Capo di S. M. della Gil, dal Prefetto e dal Federale di Belluno, da molti ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia nonchè da tutte le autorità cittadine.

Ecco la classifica della gara; 1) Scuola alpinismo di Aosta (Perenna Luigi, Celementi Battista, Maurizio Celeste) in ore 3,30'34'' 2/5; 2) Milizia ferroviaria squadra A in ore 3,34'21'' 4/5; 3) Fiamme gialle Pedrazzo in ore 3,37'9'' 3/5; 4) Milizia confinaria squadra C in ore 3,42'22''; 5) Milizia confinaria squadra A in ore 3,44'26'' e 1/5; 6) Azienda elettrica di Milano in ore 3,45'55'' 3/5; 7) Quinto artiglieria alpina in ore 3,50'37'' 4/5.

In occasione della competizione per il trofeo del Segretario del P. N. F., il Capo di S. M. della Gil ha passato in rassegna il battaglione alpino dei giovani fascisti e la Coorte Alpina avanguardisti di nuova formazione. I giovani sono convenuti a Cortina d'Ampezzo da tutte le valli del Cadore. Il loro portamento militare, il loro equipaggiamento ed il loro elevato spirito sono stati oggetto di viva ammirazione

Il raduno del Dopolavoro

ABETONE, 15 sera

5000 escursionisti dopolavoristi hanno partecipato al raduno dell'Abetone indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pistoia per i lavoratori della Toscana, dell'Emilia e della Romagna. Erano presenti il Direttore generale dell'O. N. D., il segretario federale di Pistoia ed una immensa folla.

Il raduno si è svolto con un tempo splendido ed ha avuto pieno successo. La massa dei dopolavoristi ha inoltre assistito ad una vivace gara di discesa femminile e ad una interessante esibizione dei migliori saltatori italiani.

Paluselli vittorioso al Bondone

TRENTO, 15 sera

Sui campi di neve di Monte Bondone si è svolta ieri la gara nazionale di discesa libera per la disputa del trofeo dedicato alla memoria del valoroso alpinista Adriano Dallago. Vi hanno partecipato una cinquantina dei migliori discesisti italiani e la vittoria è toccata a Giovanni Paluselli del circolo sciatori di Trento, che ha effettuato il percorso in 1'50'' 7/10. Seguono nella classifica: Ghedina, di Cortina d'Ampezzo; 3.o Besson delle « fiamme gialle » di Predazzo; 4.o Freund di Bolzano. Il trofeo Dallago è stato assegnato definitivamente al Circolo sciatori di Cortina d'Ampezzo.

TENNIS

Italia 3 Ungheria 2

TORINO, 15 sera

Ieri sul campo coperto di Pellerina, presenti le autorità e gerarchie cittadine ed un foltissimo pubblico, con la disputa delle due ultime singolari Romanoni (Italia) Szigeti (Ungheria) e Cucelli (Italia) Astboth (Ungheria), si è concluso l'incontro di Tennis Italo-magiaro, incontro che è terminato con una netta vittoria dei nostri atleti che hanno così riconfermato il successo riportato a Milano. Nella prima partita si sono dovuti registrare ben cinque giuochi ed alla fine l'ungherese Szigeti ha dovuto cedere dinnanzi alla classe dell'italiano Romanoni. Nella seconda ed ultima singolare l'azzurro Cucelli si è strenuamente difeso ma non ha potuto tener fronte alla potenza del magiaro Asboth. Ecco i risultati delle partite odierne: Romanoni batte Szigeti 6-0, 4-0, 6-3, 3-6, 6-2; Asboth batte Cucelli 4-6, 6-3, 6-0, 8-6. Risultato finale dell'incontro: Italia 3, Ungheria 2.

RUGBY

Le squadre milanesi dominano

(*F.*) Con la stentatissima ma pur egualmente vittoriosa prova fornita a Torino i goliardi milanesi hanno chiuso forse definitivamente il passo a qualunque altro aspirante al secondo posto in classifica. La dura partita di Torino è rimasta incerta fino all'ultimo secondo di giuoco ed il fischio liberatore ha trovato i milanesi in vantaggio per un punto; piccola, misera cosa un punto in gare che dovrebbero terminare con cifre non indifferenti, eppure basta questo punticino a tagliare il Guf Torino fuori dalla lotta per il primo posto (e probabilmente anche per il secondo e basta ad assicurare maggiormente il piedistallo delle squadre milanesi, l'uno già nota per antica fama e l'altro pur oggi infante ma già forte ed ardita.

Anche l'altra squadra torinese, l'A. R. Torino, non è stata troppo fortunata ed ha dovuto, sul campo di Parma, cedere per tre soli punti ai goliardi ospitanti. I fiorentini hanno saputo approfittare dell'occasione che i colleghi romani hanno loro porta per rialzarli in classifica mentre l'Amatori ha pareggiato contro il Napoli.

Nel campionato di promozione si sono avuti risultati abbastanza regolari. Nel primo girone, mentre il Guf Bologna non è riuscito che a pareggiare in casa propria col Battisti di Genova (però nel secondo tempo i bolognesi hanno fatto varie cose buone e meritavano di più), la G.I.L. Varese ha liquidato con facilità i goliardi modenesi. L.A. R. Padova e la G.I.L. Rovigo hanno ottenuto, nel secondo girone, due belle vittorie, con lo stesso punteggio di 12-3.

Ecco i risultati:

DIVISIONE NAZIONALE

A Parma: G.U.F. Parma 3 - A. R. Torino 0 — A Torino: G.U.F. Milano 14 - G.U.F. Torino 13 — A Milano: Amatori Milano 71 - G.U.F. Napoli 0 — A Firenze: G.U.F. Firenze 15 - G.U.F. Roma 3.

PROMOZIONE

Primo Girone — Guf Bologna e Battisti Genova 6 a 6 — Gil Varese b. Guf Modena 15 a 10.

Secondo Girone — Il Rovigo b. A. R. Bassano 12 a 3 — A. R. Padova b. Guf Venezia 12 a 3.

Terzo Girone — Avia Rugby b. Gil Roma 62 a 6.

Quarto Girone — Guf Palermo b. Guf Catania 12 a 3.

RISERVE

Primo Gruppo — Guf Torino b. Guf Milano 14 a 3.

Secondo Gruppo — Guf Parma b. Guf Firenze 9 a 3.

Terzo Gruppo — Guf Napoli b. Lab. Precisione 3 a 0.

PALLACANESTRO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

A Milano: Dop. Borletti 39 - Virtus B. S. 32 — A Milano: S. G. Triestina 27 - G.U.F. Milano 24 — A Venezia: S. G. Reyer 34 - Dop. Pirelli 21 — A Pavia: S. S. Giordana di Genova 37 - G.U.F. Pavia 35 — A Roma: S. S. Parioli 37 - S. S. Lazio 33

DIVISIONE NAZIONALE B (Categoria F.I.P.)

Primo Girone — Ginn. Torino b. Guf Modena 46 a 27 — Guf Parma b. Gruppo Sciesa 32 a 26.

Secondo Girone — Aquila Trieste b. Guf Ferrara 43 a 14 — Dop. Monfalcone b. Gruppo D'Annunzio 17 a 15 — Guf Ravenna b. Guf Padova 40 a 19.

Terzo Gruppo — Guf Cagliari b. Mater Roma 22 a 12 — Guf Livorno b. Guf Firenze 26 a 24.

Quarto Gruppo — Guf Palermo b. Guf Catania 33 a 16.

LA VOCE DEI LETTORI

"L'Apologia" di Socrate interpretata da Zacconi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa spontanea testimonianza che riafferma la efficacia educativa del teatro quando è nobilitato da un'alta visione spirituale.

E' stato scritto acutamente da Edoardo Fenu, nella cronaca dei Teatri, dell'interpretazione magnifica di Ermete Zacconi nell'incarnare la sublime figura di Socrate in uno dei dialoghi più noti di Platone; mi si permetta di dire anche qualcosa da semplice spettatrice intorno al contenuto di così mirabile dialogo che è sorto a nuova vita.

Si è già accennato al valore, al nobile intento (oltre che alla perfetta e travolgente interpretazione del Zacconi) di portare sulle scene per la prima volta da quando furono scritti — e son passati ben 22 secoli — dialoghi che per il teatro non furono composti. Eppure l'abilità ed il valore di questo attore ha fatto vivere di nuova luce per la prima volta due anni orsono al nostro Comunale il «Critone» e il «Fedone» di Platone, ai quali dialoghi ha aggiunto ora la «Apologia di Socrate».

L'azione di questa Apologia più che da una vicenda nasce — come in altri dialoghi — da un'idea da dimostrarsi, da illuminare con la ragione perchè penetri nelle menti. E quali profonde idee vuol sempre chiarire e dimostrare Platone per bocca del suo Maestro!

Gli spettatori erano avvinti e commossi dalla voce calma e persuasiva di Socrate e seguivano con ansia mista ad ammirazione le sue parole di difesa contro la trista e ignobile accusa dei suoi nemici che temendo la rettitudine, l'amore della verità, poichè erano vili e disonesti, non potevano trovare altre armi che un'accusa vigliacca e ignobile.

Ma la verità non tace con l'accusa e la condanna.

Platone ha il senso altissimo che Atene, l'Atene di Fidia; Pericle, Sofocle, non ha nulla di più prezioso di quell'uomo che sa destare le anime e portarle sulla via del bene. Valgono molto più le opere spirituali che non quelle materiali, il tempo e la storia ce lo dimostrano. La stessa potentissima Atene è stata distrutta, ma il pensiero dei suoi grandi, no.

Platone, per bocca di Socrate, viene dicendo *«che non da ricchezza viene virtù, ma sì da virtù viene ricchezza e ogni altro bene ai cittadini e alle città»*.

Da Socrate al Cristianesimo, questa svalutazione della sorte esteriore, questa valutazione dell'interiorità è andata sempre più sviluppandosi toccando l'apogeo con la divina parola di Cristo nella Rivelazione.

Socrate e Platone appaiono, come è stato ben detto, «pagani profeti di Cristo». La figura di Socrate, scolpita da Platone, è rimasta per sempre, grazie specialmente l'ingiustizia dei suoi concittadini e la morte eroica, fra i «terrestri numi» della coscienza umana, come ha detto Leonardo.

Nell'«*Apologia*» l'imminenza della morte (a cui assistiamo alla fine del Critone) dà alla figura di Socrate una grandiosità commovente che si è maggiormente fissata nei nostri cuori dopo la mirabile dizione di Zacconi. Quel venerando vecchio, dal banco degli accusati, con gesti pacati, parole sagge si rivolge ai giudici per dimostrare quanto falsa fosse l'accusa.

In certi dialoghi di Platone, si sente vivo il desiderio di Socrate di migliorare le coscienze e di conseguenza la società ubbidendo alle leggi — fondamento di ogni governo — ma desiderando che queste siano buone, da tutti venerate e interpretate e applicate da uomini giusti. Chè giustizia non è — come volevano quei facinorosi e ciarlatani dei sofisti — quella che giova al più forte, ma quella basata sul diritto.

La vera virtù politica è di chi sa il bene: egli solo è di diritto regittore; da questa convinzione di Platone nascerà la «*Repubblica*».

Quest'«*Apologia*» è più che altro un monologo in cui Socrate, ai quesiti che incessantemente si pone, risponde lui medesimo; a volte un interlocutore, che è ora l'accusatore, ora il giudice, fa una breve domanda o risponde brevemente a Socrate. Tutta la parte può quindi dirsi essere sostenuta mirabilmente da Socrate che avendo diritto, come vogliono le leggi patrie, di difendersi, magistralmente si difende seguendo la sola verità (poichè la verità è la meta verso la quale il suo spirito è sempre stato teso) contro l'accusa di Melito, poetucolo tragico; alla quale accusa si aggiunge quella di Anito, ricco mercante e uomo politico e poi quella di Licone oratore popolare ma di mala fama anche nel suo partito. Poi c'è l'accusa non scritta che deriva dall'opinione pubblica.

Vale la pena di ricordare il testo dell'accusa che Socrate stesso ripete rivolgendosi ai giudici:

«Socrate è reo verso i giovani guastandoli, e verso gli Iddii, in quelli non credendo nei quali la città crede, ma sì credendo in strane cose demoniache e nuove».

L'atto d'accusa è piuttosto enigmatico, ma Socrate sa chiarirlo e dimostrare come non sia vero e aggiunge: *«Io, o Ateniesi, non per altro che per una certa sapienza mi son procurato codesta mala fama»* e dimostra anche com'era nata la calunnia popolare.

E' ironia davvero questa accusa mossa proprio contro chi cercava di migliorare la gioventù!

«E per il cane, o giudici, a voi si deve dire il vero. mi capita che cercando secondo la mente di Dio, quelli massimamente reputati mi paressero valere molto meno di quelli che sebbene sembrassero di minor pregio, erano però più savi».

Con queste parole vuol dimostrare che i gonfi d'orgoglio erano più lontani da quella disposizione di spirito in cui si cerca di migliorarsi

V'è analogia fra questo pensiero e quello cristiano che considera più vicini alla verità divina non i più reputati ma i più umili di cuore.

Prima di terminare la sua autodifesa Socrate ricorda ai giudici quale sia il loro dovere: cioè non farsi impietosire — e Socrate non ha davvero dato adito a ciò — non largire grazie, *ma discernere con uno sguardo sicuro il giusto dall'ingiusto.*

Con le parole *«e lascio a voi e a Dio che giudicate di me nel modo che sarà meglio per voi e per me»*, l'Apologia propriamente detta finisce; a questa segue la condanna a morte ricevuta con animo sereno come il lettore o lo spettatore aspettavano da anima tanto grande e come Socrate stesso aspettava da uomini tanto ingiusti.

Segue infine da parte dello stesso condannato un processo di parole contro gli stessi giudici, quel processo eterno in cui Melito e i suoi degni compagni sono gli eterni esecrati come Giuda e ogni altro traditore e impostore, e poi dimostra che la morte è un male minore della malvagità e che non bisogna fare impedimento agli altri per tema della verità ma procurare di rendere quanto si può più buoni se medesimi. Alla riprensione si sfugge non cercando di soffocarla ma non dandovi più motivo, procurando di non meritarla; solo mezzo per farla tacere durevolmente.

Mi piace finire queste note con le ultime parole che Socrate dice prima di allontanarsi dall'aula e andare verso il carcere, perchè mi pare possano ingigantire ancor più la sua anima bella.

Così prega i suoi giudici:

«I miei figliuoli quando saranno grandi castigateli, o cittadini, tormentandoli come io voi, se vi paiono piuttosto aver cura del denaro o d'altro, che della virtù: e se vi paiono voler mostrare d'esser qualcosa non essendo nulla, svergognateli, come io voi, per ciò che non curano di quel che devon curare e si credono valer qualche cosa, non valendo nulla.

«Se ciò farete, avremo ricevuto da voi quello che giusto era che ricevessimo io e i miei figlioli».

E. R. M.

Il sen. Targetti Commissario della Giunta delle lane

ROMA, 15 sera

Con R. D. 14 Dicembre 1939, in corso di pubblicazione, della «Gazzetta Ufficiale», è stato nominato Commissario della Giunta delle lane il cav. di gr. cr. ing. Raimondi Targetti, senatore del Regno. Al Commissario sono attribuiti tutti i poteri della Giunta.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 15. — Rendita 3,50% c. 72 — Id. 3,50% f. m. 72,10 — Id. 5% c. 92,15 — Id. 5% f. m. 92,25 — Redimibile 5% c. 93,20 — Id. 5% f. m. 93,30 — Id. 3,50% c. 69,10 — Id. 3,50% f. m. 69,20 — Prestito Naz. 1916 5% 98,90 — Venezie 3,50% 91,90 — B. T. N. 940 5% 99,50 — B. T. N. 941 5% 100,25 — B. T. N. 943 4% 92,60 — B. T. N. 944 5% 98. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467 — « Elfer » 4,50% 464 — « Iri » 4,50% 460 — « Iri Mare » 4,50% 482 — « Iri ferro » 490 — Obbl. Stet. 4% 695 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 491. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395 — Bologna 4% conv. 413 — Bologna 5% 436 — Bologna 3,50% 414 — Milano 4% conv. 446 — Venezie 4% ord. 408 — Venezie 4% conv. 423. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 875 — Meridionali 970 — Snia Viscosa 498 — Monte Amiata 610 — Montecatini 213,50 — Fiat 525 — Adriatica El. 200 — Emil. Eserc. El. 660 — Terni 280. — *Cambi ufficiali*: Parigi 44,45 — Zurigo 444,25 — Londra 78,61 — Amsterdam 1059,70 — Bruxelles 333,90 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

Mercato sempre cedente. Valori di Stato calmi. Tutti i reparti in ribasso.

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Rendita 3,50% c. 72,35 — Id. 3,50% f. m. 72,50 — Id. 5% c. 92,55 — Id. 5% f. m. 92,70 — Redimibile 5% c. 93,85 — Id. 5% f. m. 93,95 — Id. 3,50% c. 69,65 — Id. 3,50% f. m. 69,70 — Prestito Naz. 1916 5% 98,85 — Venezie 3,50% 91,85 — B. T. N. 940 5% 99,50 — B. T. N. 941 5% 100,40 — B. T. N. 943 4% 92,60 — B. T. N. 944 5% 98. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 467 — « Elfer » 4,50% 463 — « Iri » 4,50% 462,50 — « Iri Mare » 4,50% 479 — Obbl. Stet. 4% 699 — Cogne: 1.a serie 6,50% 514 — Cogne: 2.a serie 6% 502,50 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 491,50 — C. Navale 6,50% 502 — Un. Milano 4% 80,50 — Emiliana 6% 503 — Forze Idr. 6% 489 — M Elettr. 6% 496 — Seso 6% 489 — S. E. Telef. 6% 484,75 — Mediterr. 6% 505 — Ferrovie Nord Milano 6% 506. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 413 — Milano 4% conv. 448 — Venezie 4% ord. 407 — Venezie 4% conv. 420 — M. Paschi 4% conv. 421,50 — Roma 4% conv. 403. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 885 — Mediterranee 550 — Meridionali 946 — N.G.I 65,50 — Cantoni 4440 — Linificio Naz. 708 — Lan. Rossi 2900 — Chatillon 100 — Snia Viscosa 498 — Ilva 250 — Metallurg. It. 365 — Monet Amiata 605 — Montecatini 213 — Fiat 526 — Adriatica El. 197 — Edison ord. 343,50 — Edison post. 270 — Emil. Eserc. El. 669 — Vizzola 549 — Terni 281 — Distillerie It. 218 — Eridania 665 — Raffineria L. L. 847 — Fondi Rustici 114,50 — Beni Stabili 236.

La tendenza al ribasso che ha predominato per tutta la scorsa settimana non accenna ancora ad arrestarsi. Fino dalle prime contrattazioni con cui si è iniziata la corrente settimana borsistica, la tendenza è apparsa sempre più debole causata da vendite continue. Dopo la metà borsa una improvvisa ondata di domande permette all'insieme della quota di riprendersi ed iscriversi al listino ufficiale a quotazioni inferiori della chiusura precedente, ma ad un livello superiore dai minimi segnati nella giornata. Poco variati i titoli di Stato. Dopo listino animato e migliore su tutto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 15. — Rendita 5% c. 92,40 — Id. 5% f. m. 92,59 — Id. 3½% f. m. 73 — Prestito Redim. 3½% f. m. 69,15 — Id. id. 5% c. 93,40 — Id. id. 5% f. m. 93,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 996 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,60 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,60 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 97,50 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 452 — Fondiaria Finanziaria 468 — La Centrale 1048 — Ferrovie Meridionali 968 — Fondiaria Incendio 527 — Società Immobiliare 640 — Snia 495 — Magona Italia 1598 — Ilva 260 — Monte Amiata 615 — Fiat 525 — Montecatini 214 — Valdarno 216 — Terni 278 — S. A. Biondi 98 7/8 — Zuccheri Roma 80 — Pignone 247 — Sele 680.

Mercato sempre calmo con tendenza al ribasso. Scambiate Snia ed Elettrici. Valori di Stato stazionari.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 15. — Rendita 5% f. m. 92,75 — Id. 3½% f. m. 72,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 69,80 — Id. id. 5% f. m. 94 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,90 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,65 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 100,50 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 92,70 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 98,10 — Premuda 1170 — Gerolimich vecchie 248 — Martinolich 95 — Tripcovich 452 — Anonima Infortuni Milano 1987½ — Assicurazioni Generali 880 — Riunione Adriat. 1.a serie 1940 — Riunione Adriat. 2.a serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 555 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Mercato calmo con scarse transazioni e a prezzi leggermente cedenti.

Situazione vinicola

Il mercato vinicolo nazionale, contrassegnato da una particolare sostenutezza, specialmente per i prodotti di alta gradazione, è intonato favorevolmente. Il consumo risponde infatti assai bene, e così l'esportazione, e di tale favorevole situazione il mercato vinicolo si è giovato grazie ai benefici della legge 1937, in forza della quale è stato fissato, com'è noto, l'accantonamento di una quota corrispondente al 20% del quantitativo prodotto, per essere destinata alla distillazione. L'importanza di questo provvedimento è data dal fatto che vengono eliminati i vini scadenti, anzi viene eliminata la produzione dei vinelli, e l'offerta generale del mercato, così compressa, si ripercuote in definitiva, e in modo favorevole, sulla restante quota vinicola, in maggior parte costituita da vini di ottima qualità.

Le norme per l'applicazione dei nuovi prezzi dei surrogati del caffè

ROMA, 15 sera

In relazione ai nuovi prezzi dei surrogati del caffè fissati dal Ministero delle Corporazioni, l' « Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che a cura dell'Associazione professionale competente è stata richiamata l' attenzione delle categorie interessate sui seguenti punti: 1) I prezzi s'intendono riferiti al peso netto della merce e comprendono anche la spesa dell'involucro. Pertanto nessuna maggiorazione può essere richiesta per la confezionatura delle diverse pezzature. 2) Per poter vendere i surrogati della sesta categoria e cioè quelli «contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con la miscela di prodotti di prima qualità » i commercianti al dettaglio devono essere forniti di almeno due delle qualità di surrogati compresi nelle prime tre categorie e cioè quelli composti a base di « cicoria », « malto o riso » e « melasso caramellato ». 3) I nuovi prezzi sono in vigore da oggi per le vendite ai dettaglianti, anche per le eventuali consegne derivanti da contratti in corso, ed il 20 corr. per le vendite al consumo. 4) L'obbligo dell' indicazione sull'involucro della categoria nella quale sono compresi i surrogati, nonchè quello di essere provvisti di due dei tipi di surrogati compresi nelle prime tre categorie per poter vendere quelli della sesta categoria (marche speciali) entrano in vigore il 1.o febbraio prossimo. Per le eventuali rimanenze di surrogati, confezionati con involucri sprovvisti di tale indicazione dovranno provvedere i detentori a riportare sull'involucro la categoria cui il surrogato appartiene in relazione alla sua composizione. Per le partite di notevole entità potranno essere presi accordi con le ditte produttrici per la fornitura delle fascette da applicare su ogni pezzo. 5) Non avendo il Ministero delle Corporazioni stabilito i prezzi di vendita da produttore a grossista, valgano le norme di carattere generale e cioè che i produttori devono mantenere le condizioni di vendita già precedentemente accordate ai loro fornitori. A questo proposito l'associazione professionale competente nel comunicare le anzidette istruzioni alle categorie interessate avverte che le risulta che i produttori hanno sempre accordato ai grossisti degli sconti sui listini dei prezzi stabiliti per la vendita ai dettaglianti non inferiori al 6 per cento.

I biglietti ferroviari per viaggi di nozze

ROMA, 15 sera

Nel mese di Dicembre u. s. sono stati venduti n. 359 biglietti ferroviari di prima classe n. 2933 di seconda classe e n. 1531 di terza classe, per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 244.288 coppie di sposi, delle quali 2994 provenienti da località di confine.

Gli esami per insegnanti di materie letterarie

ROMA, 15 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica una ordinanza del Ministero dell'Educazione nazionale con la quale sono indetti gli esami di idoneità per l'insegnamento del latino per i professori di lingua italiana, storia, geografia e cultura fascista delle regie scuole secondarie di avviamento professionale, i quali aspirano ad ottenere il passaggio alla cattedra di lingua italiana e latina, storia e geografia dei Ginnasi inferiori e dei corsi inferiori degli Istituti tecnici e magistrali.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,45-10,15: Radio scolastica — 10,30-11: Radio scolastica — 11: Orchestrina Gnecco — 12,20: Dischi di musica operistica — 13,15: « Permettete una parola » — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto — 18-18,30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

20,30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 20,45: Trasmissione dal Teatro La Fenice di Venezia: « Turandot », musica di Giacomo Puccini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi di complessi caratteristici — 20,30: Dischi — 21: Stagione sinfonica dell'«Eiar»: Concerto sinfonico diretto da: M.o Gian Luca Tocchi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Orchestrina Waldemar — 18,30: Dischi di musica operistica — 19: La gaia brigata — 19,30: Dopolavoro Corale di Prato — 20,30: « La maestrina », tre atti di Dario Niccodemi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Budapest, ore 19,30 (dall'Opera Reale): « La bohème », opera di Puccini.

CASA FAMIGLIA PER UOMINI
VILLA PIA in Via Malta 13
Presso i Cappuccini - BOLOGNA - Tel. 31-815

Vi trovano ospitalità persone civili: Sacerdoti, Professionisti, Pensionati, Studenti, ecc.
Cappella interna - Trattamento di agiata famiglia Ogni moderno conforto.

Rivolgersi al Parroco di S. Bartolomeo in Bologna (Telefono 20208) o alla Direzione.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

Jacopo BANCHI
VITA SOCIALE
un volume di pag. XXXII-628
In brossura . . . . . L. 12
Legato in tela . . . . L. 15

Quanti desiderano completare la propria conoscenza SU TEMI DELLA MASSIMA ATTUALITA', quali
DIRITTO NATURALE
ORDINE SOCIALE CRISTIANO
GIUSTIZIA e CARITA'
BASI DELLA VERA PACE
devono leggere quest'opera che li istruirà
CON SICUREZZA DI DOTTRINA
CON FRESCHEZZA DI FORMA

Pubblicità Economica
L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ACQUISTATE un appartamento di immediata o prossima consegna nei modernissimi immobili della centrale Via Belmeloro. Nessuna incertezza - Prezzi convenienti - Facilitazioni di pagamento - Tutte le comodità moderne - Investimento di risparmi a buon reddito - Maggior valore certo - Visitateci. Informatevi: Impresa Lamaro - Via Montebello 1 - Telef. 33-102.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

TIMO
IL TELEFONO
rende utilissimi servigi alla moderna donna di casa.

Jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite
Jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola
Jodio nascente **VIVIODO** contro laringiti, catarri
Jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.
Per i bambini dimezzare le dosi.
Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta Italia
Chiedetelo in tutte le buone farmacie
R. D. Pref. Milano N. 41001

VIVIODO UCCIDE I MICROBI VIVIFICA L'ORGANISMO POTENTEMENTE ASETTICO CICATRIZZA GUARISCE

Martedì 16 Gennaio 1940-XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 11

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ripresa parlamentare a Budapest

CSAKY FARA' AMPIA RELAZIONE DEI COLLOQUI DI VENEZIA

BUDAPEST, 15 sera

Il giornale *Hetfoe Reggel*, apprende da fonte autorevole che subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari, che avverrà domani, saranno convocate le Commissioni degli Affari Esteri della Camera dei Deputati e del Senato, davanti alle quali il Ministro degli Esteri conte Csaky, farà un'ampia relazione sui colloqui di Venezia e sulla situazione internazionale.

Il governativo *Hetfoe* rileva che in rapporto al pericolo di una eventuale estensione del conflitto nei Balcani, l'opera svolta dalla diplomazia italiana ha la massima importanza per la salvaguardia della pace in quel settore, opera a cui l'Ungheria ha dato un contributo importantissimo. Il giornale aggiunge che coloro i quali ritengono possibile la soluzione pacifica dei contrasti fra gli Stati balcanici costituiscono la stragrande maggioranza, data appunto la fiducia generata dalla politica italiana.

LA PACIFICAZIONE NEI BALCANI

La visita a Zagabria di Paolo e Olga di Jugoslavia

ZAGABRIA, 15 sera

Con regale e pittoresca accoglienza sono stati ieri ricevuti per la prima volta nella Capitale della Banovina Croata il Prnicipe Paolo e la Principessa Olga di Jugoslavia. Gli iscritti alla organizzazione contadina di Macek e la « cavalleria della guardia contadina » hanno sfilato in modo superbo sfoggiando la maturità della loro preparazione. Gli Augusti Ospisti sono giunti nelle prime ore del pomeriggio ricevuti alla stazione dal Vice Presidente del Consiglio Macek, dal Bano Subasic e dal Capo del Comune Stanovic. Solo, fra le altre autorità in divisa, Macek portava il cappello nero della organizzazione contadina.

Ed è stato Macek a porgere il benvenuto al Principe Paolo, del quale ha esaltato la saggezza, grazie alla quale egli ha stretto il popolo croato al Regno di Juguslavia, il coraggio e l'intelligenza.

Il Principe Paolo ha risposto dichiarandosi pienamente felice di giungere oggi a Zagabria.

Successivamente i Principi in una carrozza di Corte, trainata da 4 cavalli bianchi, e scortati dalla pittoresca cavalleria della guardia contadina dalle sasacche gialle e dai colbacchi neri, si sono recati alla Chiesa di S. Marco dove l'Arcivescovo, sulla soglia del sagrato, circondato dagli altri eccesiastici ha porto loro il benvenuto della Chiesa cattolica. E' seguito un *Te Deum*, dopo di che i Principi sono passati nella sede della Banovina dove ha avuto luogo un ricevimento in loro onore che ha chiuso le cerimonie ufficiali della giornata.

Infine il Principe Paolo e la Principessa Olga sono entrati per la prima volta nel palazzo reale di Zagabria, acquistato nove anni or sono, in cui il defunto Re Alessandro non ebbe mai l'avventura di risiedere, data la tensione dei rapporti fra Belgrado e Zagabria oggi finalmente avviati in terreno normale.

Al ricevimento offertogli nella sede della Banovina, il Principe Paolo ha pronunciato un discorso dichiarandosi lieto che si sia presentata l'occasione di rivolgere da Zagabria il suo saluto ai Fratelli Croati. « La mia gioia è tanto più grande — ha aggiunto il Principe — in quanto la mia visita ha luogo nei giorni felici in cui croati, serbi e sloveni uniti in una assoluta fiducia reciproca ed in reciproco affetto, lavorano con tanta devozione al loro migliore avvenire. La nostra Patria Jugoslava fu sognata e realizzata dalla collaborazione comune nel passato da eroi e combattenti che con i loro sacrifici scrissero le più belle pagine della nostra storia. Tutti questi sforzi e l'alta coscienza nazionale del nostro popolo, sempre manifestatasi nei momenti gravi, ci riempiono di fede e ci danno la fiducia nell'avvenire. Lo sviluppo avvenire del nostro paese non presenta più difficoltà eccezionali.

« Uniti nell'interno, noi siamo sufficientemente forti per allontanare da noi ogni male. La concordia all'interno, la pace sulle frontiere: tali furono sempre le mie preoccupazioni. Sono lieto di potervi ringraziare da qui per l'accoglienza così cordiale e così bella. Mi rallegro pure di vedere in così grande numero i veri rappresentanti del popolo croato, popolo di contadini robusti e di valorosi soldati, al servizio di Dio e della Patria. 'Che la giornata di oggi e questa accoglienza siano prove che noi ci siamo messi sulla buona strada. I vostri emeriti rappresentanti che si sono riuniti qui possono essere convinti che nell'avvenire consacrerò ugualmente la mia volontà e la mia forza per il benessere generale e la prosperità sia della Banovina di Croazia che di tutto il nostro popolo unito in questo momento anche moralmente ».

Il discorso del Principe Paolo è stato ascoltato con vivissimo interesse ed ha suscitato infine prolungate acclamazioni e manifestazioni di consenso.

Il Principe Paolo incontrerà Re Carol

BUCAREST, 15 sera

Re Carol s'incontrerà col Principe Paolo di Jugoslavia, a quanto affermano gli ambienti solitamente meglio informati, nella tenuta di Orroitza nel Banato romeno verso la fine dell'entrante settimana. Notizia di incontri fra i due personaggi è stata data anche recentemente, ma si smentisce qui che vi sia stato un incontro giovedì scorso; piuttosto; si conferma che vi è stato un breve incontro tra i due Capi di Stato il 7 gennaio, sempre a Orroitza, dove Re Carol si era recato dopo la visita in Bessarabia e il suo noto discorso di Chiscinau.

Macek per un blocco degli Stati danubiani

BUCAREST, 15 sera

Tutta la stampa romena ha pubblicato con notevole rilievo un'intervista concessa dal vice-presidente del Consiglio jugoslavo Macek all'inviato a Zagabria dell'agenzia *Rador*. L'uomo di Stato croato, dopo avere accennato alle relazioni serbo-croate, ma particolarmente alla necessaria collaborazione fra i piccoli Stati del bacino danubiano, ha detto che nessun Paese ha potuto mai resistere senza l'aiuto di altri Stati. Questi gruppi di piccole Nazioni sono ancora più efficaci se formati tra Nazioni vicine geograficamente, etnicamente ed economicamente. E' questo il caso, secondo Macek, degli Stati del bacino danubiano, vale a dire Jugoslavia, Ungheria, Romania e Bulgaria, che hanno identici interessi da difendere.

Scosse di terremoto a Palermo

Qualche danno e una vittima

PALERMO, 15 sera

Alle ore 14,19 è stata registrata una scossa di terremoto in senso ondulatorio con direzione nord est - sud ovest. La parte superiore del prospetto monumentale della chiesa di Sant'Anna è crollata senza provocare vittime. In piazza dell'Indipendenza invece, in seguito alla caduta di un tratto del cornicione di Porta Nuova, è morto un Carabiniere e sono rimaste lievemente ferite una ventina di persone.

Le autorità e le gerarchie cittadine si sono immediatamente recate nei luoghi maggiormente danneggiati. I vigili del fuoco provvedono a fare sgomberare talune vecchie case che per le lesioni subite minacciano guasti maggiori.

La popolazione superati i primi momenti di panico è ritornata alle normali occupazioni. Dalle altre zone della Sicilia, ove la scossa è stata avvertita, si hanno notizie tranquillizzanti sia per le persone come per le abitazioni.

Scosse di terremoto in Romagna

CASTEL BOLOGNESE, 15 sera

I microscismografi dell'osservatorio Bendandi registravano oggi alle ore 12.52 un importante sismogramma causato da un violento scuotimento avvenuto in regione molto vicina.

Il movimento sismico che segna l'inizio di un risveglio tellurico in Romagna è stato contrassegnato da vibrazioni oltremodo rapide con direzione sud-ovest. L'epicentro del fenomeno trovasi alla distanza di 50 chilometri.

Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione di diversi centri situati sulla via consolare Emilia e notizie pervenute da tutta la regione pre-appenninica confermano quanto fu recentemente preannunciato.

Il Principe Borbone combatterà nelle file finniche

PARIGI, 15 sera

Il Principe Renato Borbone è giunto sabato sera a Copenaghen e continuerà il suo viaggio per raggiungere l'esercito finlandese. Il Principe si è arruolato come semplice soldato. Fratello dell'ex imperatrice di Austria Zita, fratello dei Principi Sisto e Saverio di Borbone Parma, il Principe Renato ha sposato la principessa Margherita di Danimarca, figlia del principe Valdemaro. Al suo passaggio da Bruxelles egli ha fatto a un redattore del giornale «La Libre Belgique» delle dichiarazioni sulle sue intenzioni:

« A noi Borboni, egli ha detto, la legge francese del 1886 non permette di servire nell'esercito francese. I miei servizi io li ho offerti alla Francia durante una visita fatta al Presidente della Repubblica. Ma la legge è la legge. Tuttavia io non mi sento di rimanere passivo di fronte agli avvenimenti che avvengono oggi in Europa.

Non potevo sopportare il rimprovero di non avere fatto personalmente nulla per scongiurare il crollo della nostra civiltà. Fu solo otto giorni fa che decisi di arruolarmi nell'esercito finlandese, la cui resistenza mi riempie di entusiasmo e di ammirazione. Ho proposto i miei servizi al generale Mannerheim che li ha subito accettati ».

Un omaggio al Re Imperatore del Grand. Uff. Arturo Corbi

ROMA, 15 sera

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto, in udienza privata, il Gr. Uff. Avv. Arturo Corbi, Presidente dell'Ente turismo di Napoli, il quale ha fatto gradito omaggio al Sovrano di una pubblicazione illustrativa delle chiese di Napoli, che rappresentano un prezioso patrimonio di arte secolare della città.

Bollettino del tempo

ROMA, 15 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca:
ROMA: massima 8,2 — minima 1,5.
MILANO: massima —1 — minima —1,1.
TORINO: massima 0,0 — minima —6.
GENOVA: massima 11,6 — minima 10,6.
S. REMO: massima 18,4 — minima 7.
TRIESTE: massima 8 — minima 1,4.
BOLZANO: massima 0,7 — minima —7.
BOLOGNA: massima 3,4 — minima —0,6.
FIRENZE: massima —3 — minima —3,8.
RIMINI: massima 4,2 — minima —3,1
ANCONA: massima 6 — minima 2.
NAPOLI: massima 13 — minima 5.
BARI: massima 10,1 — minima 4,4.
LECCE: massima 11,8 — minima 3,6.
TARANTO: massima 10,7 — minima 5,2.
MESSINA: massima 14,8 — minima 10,5.
PALERMO: massima 17 — minima 9,3.
CATANIA: massima 13,9 — minima 10,3.
CAGLIARI: massima 15 — minima 10,3.
SASSARI: massima 12,4 — minima 6,5.
TRIPOLI: massima 16,8 — minima 9,8.
BENGASI: massima 19 — minima 8,3.
RODI: massima 11,7 — minima 7,5.

14 gennaio data cruciale?

ZURIGO, 15 sera

Il corrispondente da Zurigo del Journal *ha telefonato al suo giornale che i giornalisti accreditati a Berlino, che hanno tentato di trasmettere ai loro giornali informazioni relative ai preparativi militari contro il Belgio e l'Olanda, ne sono stati impediti dalla censura e dal controllo militare: le comunicazioni sono state tagliate.*

« Da qualche tempo — aggiunge il corrispondente — si sapeva che gli ambienti politici berlinesi parlavano del 14 gennaio come di una data cruciale. E' confermato che tutti i funzionari in licenza dei principali Ministeri hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente ai loro posti. Tutto ciò indica — conclude — che non si tarderà ad essere informati con esattezza sulle vere intenzioni del Reich. Tra qualche giorno si saprà se ci si trova in presenza di un nuovo tentativo di intimidazione o se si tratta realmente della messa a punto definitiva di un piano di attacco in previsione di un'offensiva contro il Belgio e l'Olanda, con obbiettivi diretti contro le coste britanniche ».

L'opinione tedesca

BERLINO, 15 sera

La notizia che in Belgio e in Olanda sono state adottate improvvisamente nuove misure militari ha destato in questi circoli — si dichiara — non poca sorpresa e, come è facile immaginare, ha suscitato anche un vivo disappunto. E' chiaro — si scrive — che tali misure sono il risultato di una recente campagna allarmistica dei franco-inglesi, i quali sanno benissimo che «certe decisioni inconsulte possono facilmente rivestire il carattere di provocazione e come tali essere suscettibili di complicazioni. La Germania ha dichiarato più volte che intende rispettare rigorosamente l'Indipendenza del Belgio e dell'Olanda, a patto però che i due Stati vogliano e sappiano rispettare e fare rispettare la loro neutralità ».

Non meno esplicito è un richiamo rivolto ai Paesi scandinavi dal *Baltic Times*, settimanale ufficioso, che si pubblica a Reval, ma che è ispirato anche da Mosca. L'articolo del settimanale è riprodotto e messo in grande rilievo dalla stampa tedesca. Vi si afferma che «Svezia e Norvegia non hanno saputo sottrarsi alle lusinghe e alle pressioni dei franco-inglesi ». Anzi negli ultimi giorni si sono lasciati rimorchiare verso « scogli assai pericolosi, consentendo il transito di volontari e materiale bellico destinati alla Finlandia. Minacciose nubi di guerra — conclude il giornale — si addensano sulla Scandinavia ».

Falsi allarmi anche per la Svizzera

BERNA, 15 sera

Notizie da fronte britannica che tenderebbero a destare allarme in Isvizzera in quanto si riferiscono a forti concentramenti di truppe tedesche ai confini elvetici vengono dichiarate false in un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore che le dice destituite di qualsiasi fondamento. (*Stef.*).

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese

PARIGI, 15 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: « Notte calma ».

I bollettini di guerra del 14 corr. recano: quello antimeridiano: « Notte calma. Nella giornata del 13 un aeroplano nemico è stato abbattuto dentro le nostre linee ». Quello serale: « Nulla di importante da segnalare nel corso della giornata ».

Il bollettino serale dice:

Attività delle pattuglie e dell'artiglieria. Scontri locali degli elementi di ricognizione.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 15 sera

Secondo il bollettino del Comando generale, sul fronte occidentale vi è stato un esiguo scambio di fuoco di artiglieria locale. L'aviazione ha continuato regolarmente e con successo i suoi voli di esplorazione in territorio francese e sul mar del Nord. Anche il 13 gennaio un apparecchio tedesco non è rientrato alla base.

Sul fronte occidentale apparecchi tedeschi in volo non hanno incontrato forze nemiche. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto un apparecchio nemico nei pressi di San Ingberg. Singoli apparecchi nemici nella notte dal 12 al 13 gennaio hanno intrapreso voli di esplorazione su territorio tedesco. Un apparecchio inglese ha cercato nella notte di attaccare un'isola settentrionale del gruppo delle Frisone. Le bombe sono cadute in mare senza arrecare alcun danno.

Un apparecchio olandese ha volato sul territorio della Germania presso Nordhorn verso mezzogiorno violando con ciò la sovranità del territorio tedesco.

Netta smentita olandese

L'AJA, 15 sera

Si annuncia che la affermazione contenuta nel bollettino del Gran Quartiere generale tedesco che un aeroplano olandese ha volato sopra il territorio germanico nei pressi di Nordhorn nella giornata del 13 corr. è completamente falsa.

Aerei tedeschi su Liegi?

BRUXELLES, 15 sera

Aeroplani tedeschi hanno sorvolato oggi due volte la zona fortificata di Liegi. Gli apparecchi si sono dati alla fuga appena la difesa antiaerea è entrata in azione.

Chamberlain chiarirà oggi ai Comuni il "caso Belisha,,

LONDRA, 15 sera

La Camera dei Comuni si riaprirà per la prima volta dopo le vacanze natalizie domani martedì e quella che sarebbe stata una seduta di scarsa importanza dedicata forse soltanto al solito sguardo panoramico della guerra da parte del Primo Ministro potrà divenire una seduta importante, giacchè in essa si discuteranno gli avvenimenti che hanno condotto all'allontanamento di Hore Belisha dal Ministero della Guerra.

A termini del regolamento, subito dopo le interrogazioni la parola spetterà all'ex Ministro e tutto il resto del dibattito dipenderà perciò dalle dichiarazioni che questi farà. I suoi amici dicono che l'ex Ministro non sa nemmeno adesso quali siano con precisione i motivi del suo improvviso allontanamento ma aggiungono che, se egli non vuole pregiudicare il suo avvenire e desidera prepararsi il ritorno al Governo, si limiterà a una breve esposizione dei fatti e a una generica espressione di disappunto per non aver potuto terminare il compito iniziato e concluderà con una leale accettazione della decisione presa da Chamberlain.

Qual'è il testo *della risposta norvegese*

STOCCOLMA, 15 sera

In merito alla nota di risposta della Norvegia alla Russia, fatta conoscere parzialmente dal comunicato dell'agenzia *Tass* quantunque senza autorizzazione del Governo norvegese, si apprende che in essa si afferma nettamente che la Svezia intera ha il più graned desiderio di vedere la Finlandia libera.

A proposito della popolarità che la causa finnica gode nella stampa svedere la nota rileva che tale stampa gode della libertà di esprimersi senza impedimenti e tale libertà è garantita dalle disposizioni costituzionali.

In merito alla questione giornalistica la nota sottolinea gli attacchi che la stampa e la radio dell'URSS lanciano da qualche tempo contro la Svezia. Per ciò che concerne l'arruolamento dei volontari, dopo avere affermato che tale attività viene esercitata da privati in conformità con gli usi internazionali, il Governo di Stoccolma aggiunge che il comandante in capo di tali volontari è un generale finlandese che non appartiene all'armata di Svezia.

Infine considerando la questione dei rapporti commerciali finno-svedesi il documento diplomatico ricorda gli scambio tradizionali esistenti fra i paesi del Nord e dichiara che queste considerazioni debbono bastare a chiarire l'equivoco in cui è caduto il Governo di Mosca.

Scrupolosa neutralità

OSLO, 15 sera

Il Ministro degli Esteri di Norvegia ha concesso una intervista all'*Agenzia Telegrafica Norvegese* sulla risposta del Governo di Oslo alla protesta russa. Le autorità norvegesi mantengono scrupolosa meutralità e non hanno per nulla offerto il destro alle lamentele sovietiche. Non è da meravigliare — ha continuato il Ministro — che la causa della Finlandia incontra viva simpatia fra i popoli scandinavi poichè si tratta di una nazione confinante e in stretti rapporti di amicizia.

La Svezia si rafforzerà lungo le frontiere

BERLINO, 15 sera

Si ha da Stoccolma che anche il Governo svedese seguendo l'esempio del Belgio e dell'Olanda — le cui mobilitazioni hanno irritato il Reich, come si comprende dai comunicati della stampa tedesca — ha adottato nuove misure militari. Tali misure hanno carattere precauzionale. Lungo la frontiera orientale si stanno scavando trincee, e in alcuni punti strategici è in corso di costruzione un sistema di fortificazioni sul tipo tedesco.

Il Ministero degli Esteri annuncia che la Svezia ha deciso di protestare ufficialmente a Mosca per le bombe lasciate cadere da aeroplani sovietici in territorio svedese presso Zulea.

RIPRESA BELLICA IN FINLANDIA

VIOLENTE AZIONI di aerei rossi sulle città finniche indifese

HELSINKI, 15 sera

Non riuscendo in nessun settore del fronte a fiaccare la tenace resistenza delle truppe finlandesi davanti alle quali in molti punti hanno dovuto arretrare con fortissime perdite, i sovietici cercano con imponente impiego di forze aeree, di piegare l'avversario bombardando città indifese e popolazioni civili.

Dopo le grandi incursioni aeree dei giorni scorsi, effettuate da centinaia di apparecchi sovietici, una squadriglia di nove pesanti aeroplani da bombardamento ha nuovamente sorvolato ieri nel pomeriggio la capitale. Davanti alla efficace reazione delle batterie antiaeree, gli attaccanti non sono riusciti che a lanciare alcune bombe sui quartieri operai della periferia. I danni prodotti dal bombardamento sembrano di poca entità. Altre incursioni si sono avute nel pomeriggio su varie città e soprattutto su Ago.

Il bollettino del Comando finlandese informa: Attività di pattuglie ed intenso fuoco di artiglieria nella giornata sull'istmo della Carelia. Sul fronte orientale il nemico ha attaccato in direzione di Ilmilomantsi ma è stato respinto; altrove intensa attività di ricognizione e di pattuglie. Il nemico ha avuto gravi perdite di uomini e di materiali; sette carri armati sono stati distrutti e due cannoni anticarro sono stati catturati.

Il nemico ha continuato le sue incursioni aeree che hanno causato la morte di tre persone ad Helsinki; a Lahti si è avuto un morto e un altro morto si è avuto a Hysinkaa; ad Hamenlinna si sono avuti dieci morti oltre a numerosi feriti. Molte case private sono state distrutte da incendi seguiti ai bombardamenti.

L'aviazione finlandese ha bombardato navi da guerra russe. Alcuni aeroplani sovietici sono stati abbattuti e sono stati ritrovati i resti di un apparecchio da bombardamento sovietico abbattuto venerdì.

Una grande offensiva *sovietica?*

COPENAGHEN, 15 sera

Il giornale « National Tidende » è informato da Helsinki che le forze sovietiche hanno iniziato una nuova offensiva nel settore di Petsamo, impiegando ventimila uomini, trenta carri armati ed una discreta aliquota di aviazione.

Il bollettino sovietico

MOSCA, 15 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: « Il 13 gennaio si sono svolte azioni di pattuglie di esploratori in direzione di Ukta e di Repolta. Nella zona di Petrosadovsk continuano scaramucce fra unità di fanteria. Sull'istmo di Carelia azioni di pattuglie e tiri di artiglieria in alcuni settori.

L'aviazione sovietica ha bombardato in varie località nodi ferroviari e obiettivi militari ».

Richiami di nuove leve a Mosca

LONDRA, 15 sera

La radio di Mosca ha annunciato che tutti gli uomini fra i 18 e i 20 anni di età sono chiamati alle armi. Il commissario di Mosca, colonnello Chernik, ha dato personalmente l'annuncio radiofonico anzidetto aggiungendo che i contingenti suindicati debbono immediatamente presentarsi per la registrazione agli speciali uffici della capitale. Contemporaneamente dovranno presentarsi anche coloro che per ragioni di studio od altro verranno esentati dal servizio militare fino a tutto il 1941. La registrazione avverrà contemporaneamente in tutto il territorio dell'Unione Sovietica.

E' UN CASO?

Bombe sovietiche in territorio svedese

STOCCOLMA, 15 sera

Il giornale Dagens Nyhers *pubblica che squadriglie di apparecchi sovietici hanno bombardato ieri il centro svedese di Lulea situato sul golfo di Botnia. Il corrispondente dell'United Press, recatosi a Lulea, ha avuto conferma dal capo di polizia locale che otto aeroplani russi hanno lasciato cadere bombe sulla città. Altre bombe sono state lanciate su Kall a sud-ovest di Lulea.*

Soltanto una, però, ha raggiunto il suolo; le altre sono cadute tutte sulle acque gelate del golfo di Botnia.

Notizie non ancora controllate dicono che anche Haparanda è stata colpita. Si parla, anzi, di un ponte distrutto e di vittime ma si ignorano i particolari. La notizia è comunque ritenuta fondata, trovandosi Haparanda a poca distanza dal confine finlandese.

Non appena la notizia del bombardamento si è diffusa nella capitale il Principe Gustavo Adolfo, figliuolo del Principe Ereditario, si è recato a Lulea e, accompagnato dal Governatore del distretto, ha compiuto una ispezione.

Dall'esame delle schegge si è potuto assodare che gli aeroplani sovietici hanno lanciato bombe da 250 Kg. I circoli ufficiali si astengono dal fare commenti. Viene avanzata l'ipotesi che gli aviatori russi causa la neve che imperversava al momento della incursione abbiano scambiato Lulea per una città finlandese.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato ufficialmente il bombardamento avvenuto a Lulea. Nel comunicato, però, non è fatta menzione nè del numero degli apparecchi, nè della loro nazionalità. Essa verrà rivelata, si dice, dopo un'accurata indagine. La bufera di neve che imperversava non avrebbe permesso di riconoscere gli apparecchi aggressori. Il riserbo degli ambienti responsabili è spiegabile anche per il fatto che non si vuole, almeno in un primo momento, allarmare la popolazione.

In totale gli aeroplani sovietici nella giornata di sabato hanno lanciato complessivamente 1100 bombe sui vari centri abitati della Finlandia. Ieri un migliaio di bombe quasi tutte incendiarie fu gettato su trentasette centri abitati da 160 apparecchi sovietici.

Anche la frontiera norvegese violata

OSLO, 15 sera

Da fonte autorevole si riferisce che due o tre aeroplani sovietici hanno violato la frontiera norvegese. Un apparecchio è stato costretto ad atterrare ed il pilota ha tentato di resistere ai militari norvegesi che dovevano arrestarlo e internarlo.

Aviatori rossi bersagliano un'ambulanza danese

COPENAGHEN, 15 sera

Il giornale *Berlingske Tidende* annuncia che l'aviazione russa ha bombardato l'ambulanza danese in Finlandia. Il bombardamento non ha causato alcun danno agli impianti, ma per la bassissima temperatura, 42 gradi sotto zero, il personale rifugiatosi nei dintorni ebbe a soffrire gravemente per il freddo.

L'aiuto americano

WASHINGTON, 15 sera

Il Presidente Roosevelt ha deciso di inviare un messaggio straordinario al Congresso contenente la proposta di dare aiuti materiali effettivi alla Finlandia. Nulla è ancora trapelato delle modalità di questi aiuti contemplati dal Presidente e nei circoli politici è diffusa la convinzione che Roosevelt abbia preso l'niziativa sotto la pressione del Congresso e della stampa.

Le rese in massa dei russi confermate a Leningrado

MOSCA, 15

Si comunica ufficialmente che il Comando della circoscrizione militare di Leningrado ha rilevato che certi reparti russi preferiscono arrendersi che battersi. Tale attitudine non corrisponde alle tradizioni dell'armata sovietica ed i comandanti di unità saranno tenuti responsabili delle diserzioni. Si dichiara che fra questi ufficiali ve ne sono alcuni che mostrano attaccamento al socialismo, ma che non sono in realtà che dei controrivoluzionari e dei « reazionari ».

Il Làdoga

L'atteso nuovo colpo offensivo in grande stile delle forze sovietiche — dopo gli scacchi nell'estremo nord finlandese e mentre dura l'accanita battaglia nel settore di Salla — si preannuncia dalle sponde del Lago Làdoga alle linee della Mannerheim; colpo previsto, e i finlandesi, nello sforzo eroico di difendere, uno contro cento, la propria terra, non hanno perduto tempo nel preparare le opportune difese.

Il lago Làdoga è ghiacciato e già altre volte violenti tentativi sovietici di trar profitto dal gelo sono naufragati in uno sterminio di uomini e materiali inghiottiti fra i ghiacci infranti dalle artiglierie.

Come è noto, dopo il Caspio, il Làgoda è il più grande lago d'Europa con una superficie di kmq. 18.180; una lunghezza di 210 km. e una larghezza massima di 130. Vi affluiscono una settantina di corsi d'acqua, alcuni dei quali sono emissari dei numerosi laghetti circostanti.

A settentrione presenta sponde alte, rocciose, frastagliate come fiordi, nel mentre le rive meridionali sono basse e argillose.

Il congelamento delle acque del lago — che mantengono anche in estate una temperatura piuttosto bassa — dura circa 120 giorni dalla fine dicembre in poi. Lo spessore della crosta ghiacciata non supera generalmente un metro ma sotto l'azione dei venti gelidi si formano talvolta delle barriere di ghiaccio alte anche venti metri, come imponenti muraglie levigate.

La massima profondità del lago è di 223 metri e quella media oscilla fra i 75 e i 100.

Come è noto una gran parte del lago fa parte della U. R. S. S. ed è appunto sulla corda d'arco che va dall'istmo di Carelia all'isola di Valamo e alla regione di Sorbavala che i russi, si prevede, cercheranno di forzare, sostenuti da una violenta azione contro la Mannerheim.

Lungo le coste del lago la vegetazione è scarsa. Su questa arena ghiacciata stanno ancora una volta per misurarsi col nemico gli eroici difensori della Finlandia che finora hanno stupito il mondo col loro valore.

Bollettino della neve

ROMA, 15 sera

Dati del 15 gennaio:

Alpi Tridentine Dolomitiche — Arabba 1602 40 farinosa sereno — Asiago 1001 15 sciabile sereno — Boscochiesanuova 1104 40 sciabile sereno — Castelrotto 1060 15 sciabile sereno — Cortina D'Ampezzo 1226 30 farinosa sereno — Faloria Cortina 2120 90 farinosa sereno — Falzarego Cortina 2117 90 farinosa sereno — Folgaria 1168 10 farinosa sereno — Madonna Campiglio 1522 35 farinosa sereno — Martello Cevedale 2160 60 farinosa sereno — Merano Avelengo 1298 15 farinosa sereno — Merano S. Vigilio 1485 15 farinosa sereno — Misurina 1756 40 farinosa sereno — Moena 1200 25 sciabile sereno — Ortisei 1236 15 farinosa sereno — Passo Rolle 1984 40 sciabile — Pieve di Cadore 1840 30 farinosa sereno — Pocol Cortina 1540 40 farinosa sereno — Pordoi Livinallongo 2250 60 farinosa sereno — Sappada 1260 50 farinosa sereno — S. Candido 1173 40 farinosa sereno — S. Martino Castrozza 1467 25 sciabile — Tarvisio 751 18 farinosa sereno — Calalzo neve cm. 35 farinosa sereno.

Recherò sollievo ai vostri MALI dei PIEDI

Semplici cure in casa vostra

Calli, callosità, gonfiori e infiammazioni, i più tenaci mali dei piedi vengono immediatamente alleviati dopo un semplice bagno di Saltrati Rodell. Questi famosi sali medicamentosi, adoperati in tutto il mondo, liberano nell'acqua calda milioni di bollicine di Ossigeno Nascente, che penetrano nei tessuti, calmano i dolori e fanno sparire ogni traccia di gonfiore o d'infiammazione. L'ossigeno, grande benefattore dell'umanità, « riposa » i vostri piedi e le vostre gambe, fa sparire le callosità e le pelli morte. Chiedete i Saltrati Rodell al vostro farmacista. Risultati garantiti o il denaro vi sarà rimborsato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5°: 3-10-39-XVII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico